



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014-2016

Approvata con deliberazione
dell'Assemblea Consortile n. _____ del _____

**CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI
SOCIO ASSISTENZIALI**

Tra i Comuni di

Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria

V.le S. Pancrazio, 63 – 10044 Pianezza (TO)

Codice fiscale e P.IVA 07239020014

TEL. 011/978.57.11/12 – Fax 011/978.67.75 - E.mail: protocollo.cissa@pec.it

INDICE

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.2 TERRITORIO

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

1.3.2 STRUTTURE

1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

1.3.4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
NEGOZIATA

1.3.1 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

SEZIONE 2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUZIONE DEI COMUNI ANNO 2014

PESO RELATIVO DELLE CONTRIBUZIONI DEI COMUNI CONSORZIATI

RIPARTIZIONE DELLE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO 2014

SEZIONE 3 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO NORMATIVO
PRINCIPALI SVILUPPI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

3.2 *SERVIZI EROGATI*

3.2.1 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ANZIANI E ALLE PERSONE NON AUTOSUFF.

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

3.2.4 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

3.2.5 ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA 4 – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PROGETTO 100

PROGETTO 200

PROGRAMMA 5 – TUTELA CITTADINI IN DIFFICOLTA'

PROGETTO 300

PROGETTO 400

PROGETTO 500

PROGETTO 600

PROGETTO 650

PROGRAMMA 6 – TUTELA ANZIANI

PROGETTO 700

PROGETTO 800

PROGETTO 1500

PROGRAMMA 7 – TUTELA DISABILI

PROGETTO 900

PROGETTO 1600

PROGETTO 1000

PROGETTO 1100

PROGETTO 1700

PROGRAMMA 8 – SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E TUTELA DELL'INFANZIA

PROGETTO 1400

PROGETTO 1300

PROGETTO 1200

PROGETTO 1800

- 3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO
- 4.1 ELENCO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE IN ANNI PRECEDENTI
- 4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
- 5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO
- 6 CONSIDERAZIONI FINALI

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

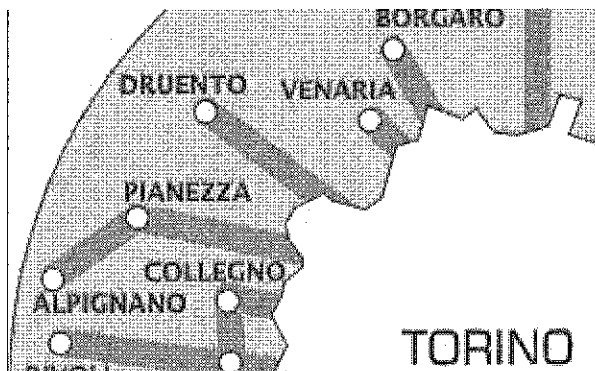
** Vengono omissi i dati previsti da DPR 3 agosto 1998, n. 326 che hanno rilevanza specifica per i Comuni e che non sono pertinenti al Consorzio.*

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione residente al 1 gennaio 2013				86.753
1.1.2 Popolazione residente al 31 dicembre 2011				85.438
			di cui maschi	41.790
			di cui femmine	43.648
1.1.3 Popolazione al 1.1.2012				85.438
1.1.4 Nati nell'anno				
	Maschi	407	764	
	Femmine	357		
1.1.5 Deceduti nell'anno				
	Maschi	399	799	
	Femmine	400		
Saldo naturale				-35
1.1.6 Immigrati nell'anno			4.563 (di cui 278 dall'estero)	
1.1.7 Emigrati nell'anno			3.213 (di cui 117 all'estero)	
Saldo migratorio				1.350
1.1.8 Popolazione al 31.12.2012				86.753
1.1.9 di cui:			in età prescolare (0/5 anni)	4.803
1.01.10			in età scuola obbligo (6/14)	7.239

1.01.11	in forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	12.290
1.01.12	in età adulta (30/65 anni)	45.632
1.01.13	in età senile (oltre 65 anni)	16.789
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso %
	2012	0,89
	2011	0,93
	2010	0,84
	2009	0,92
	2008	0,86
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso %
	2012	0,93
	2011	0,89
	2010	0,87
	2009	0,83
	2008	0,84
	2007	0,82

Fonti dati: Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte



1.2 TERRITORIO

Il Consorzio è costituito da 8 Comuni di cui:

- Venaria, prevalentemente in area urbana con elevata densità abitativa, confinante con la città di Torino e con i ritmi di vita tipici dell'area metropolitana;
- i Comuni di La Cassa, Givoletto e Val della Torre, con scarsa densità abitativa e dispersione della popolazione in borgate;
- i Comuni di Alpignano, Druento, Pianezza e S. Gillio, comuni della seconda cintura torinese con notevoli diversità nel numero degli abitanti e nelle condizioni socio-economiche e culturali della popolazione.

Si tratta di un territorio composito e complesso che determina per il Consorzio criticità nell'erogazione e organizzazione dei servizi, per la sua ampiezza e la carenza di mezzi di trasporti pubblici tra i comuni.

L'area è dotata di importanti collegamenti stradali (tangenziale, autostrada del Frejus) e ferroviari (linea Torino-Bardonecchia-Modane).

L'esame delle linee di trasporto pubblico locale evidenzia due tipologie di linee, quelle dirette verso il capoluogo, attuate soprattutto dalla GTT e in parte delle Ferrovie dello Stato in collaborazione con la società SATTI e quelle intercomunali che hanno anche lo scopo di collegare i comuni della cintura di Torino e che servono i comuni più piccoli:

La GTT collega con 4 linee il comune di Torino con **Venaria Reale** (linee 11 festivo e l'11 feriale, il 72 e il 72 barrato); con Pianezza con la linea 32, che attraversa il territorio del comune e raggiunge **Alpignano** (il capolinea del 32, nell'area antistante la stazione ferroviaria di Alpignano permette inoltre il collegamento con la Valle di Susa e con Porta Nuova); con **Druento** per mezzo della linea 59 e la linea 86 che attraversa il territorio del comune e raggiunge Venaria. Il collegamento alla stazione Metropolitana "Fermi" di Collegno è dato dalla linea 37 che collega Pianezza

E' attivo un servizio di trasporto pubblico urbano sul territorio di **Pianezza** "circolare Pianezza", con 10 corse giornaliere ad orari prestabiliti. Il servizio è gestito dalla stessa ditta che svolge il servizio di trasporto scolastico. Serve per collegare le zone più periferiche al centro e ai servizi sanitari. E' un servizio che si integra con la linea 37 e 32 per il collegamento con la metropolitana e Torino.

La ferrovia Torino Dora - Caselle Aeroporto - Ceres (fermata Venaria, viale Roma) collega in modo semplice e veloce la città di Venaria con l'Aeroporto Internazionale di Caselle da un lato e dall'alto, supportata dalla linea di autobus chiamata "DoraFly", consente agli utenti, una volta giunti a Torino Dora, un agevole collegamento con la stazione di Porta Susa, la Metropolitana ed il centro cittadino di Torino. E' presente un servizio speciale di navetta a pagamento denominato "Venaria Express" che collega il centro storico della città di Torino con la Reggia di Venaria in circa 40 minuti. Il servizio è attivo dal martedì alla domenica.

Le linee che permettono l'accesso ai centri di Givoletto, La Cassa e San Gillio sono:

Givoletto - Pianezza - Torino P.Ta Susa, gestita dalla società Gherra, dispone di circa 6 corse (ridotte a 2 nei giorni festivi) da e per Torino, alcune via Pianezza, alcune via Druento;

Givoletto – Druento: 8 corse della navetta da e per Druento da dove è possibile prendere l'autobus 59 per raggiungere Torino;

Givoletto – Rivoli, autobus servizio scolastico per il “Seminario” di Rivoli, 1 sola corsa diretta al giorno

Il comune di **La Cassa** risulta servito, oltre che dalla linea della società Gherra, che collega Givoletto a Torino, via Druento o Pianezza da:

Pianezza - Ceres, una corsa scolastica al giorno (partenza da Ceres alle 7.00 ritorno con partenza da Pianezza alle 13.45);

La Cassa – Fiano - Ciriè, una corsa al giorno da La Cassa alle ore 7.15 e due di ritorno, una alle ore 13.35 (attiva solo il martedì, giovedì, venerdì e sabato) e una alle ore 16.35 (attiva il lunedì e il mercoledì).

E' possibile raggiungere **San Gillio** per mezzo della linea:

Pianezza - Ceres che dispone per altro, come già osservato, di una sola corsa al giorno per direzione unicamente nei giorni feriali;

Givoletto - Torino, le cui corse prevedono sempre la fermata nel territorio di San Gillio

San Gillio – Alpignano, Torino Mirafiori, 2 corse al giorno una alle 4.45 e una alle 21.05 in partenza da San Gillio e altre 2 di cui una alle 14.10 e una alle 22.10 in partenza da Torino (si tratta di fatto del prolungamento della linea Pianezza – Torino Mirafiori).

Dal 15 aprile 2013 è attivo il servizio MeBUS nell'area metropolitana nord-ovest prenotando il giorno prima al numero verde. Interessa i Comuni di **Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Valdellatorre**. Il Servizio di trasporto pubblico a chiamata è finanziato dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana con risorse della Regione Piemonte.



fornisce una soluzione sostenibile e flessibile alle richieste di potenziamento del trasporto pubblico locale avanzate dalle Amministrazioni Comunali negli scorsi anni e integra e si inter connette i servizi di trasporto pubblico (ferroviari e automobilistici) già esistenti sul territorio.



Autolinee Gherra



GTT - Gruppo Torinese Trasporti



Metropolitana GTT



MeBus

Il miglioramento della mobilità sul territorio è uno degli obiettivi prioritari del Piano di Zona (legge 328/2000).

In particolare per le fasce più deboli della popolazione (anziani non autosufficienti, disabili) il Consorzio opera mediante la collaborazione con il volontariato per garantire la mobilità, ma questa collaborazione rimane una risposta parziale se non si affronta, in termini più strutturali, il tema del trasporto.

1.2.1. Superficie in Km² e densità

Comuni	Abitanti al 31.12.2012	Kmq	Abitanti/Km
Alpignano	16993	12	1.422
Druento	8522	28	308
Givoletto	3770	13	290
La Cassa	1782	12	149
Pianezza	14478	17	877
San Gillio	3104	10	317
Val della Torre	3860	37	105
Venaria reale	34244	20	1.688
TOTALI	86.753	148	586

Fonte dati: Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

PERSONALE AL 31.12.2013

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA NUMERO	IN SERVIZIO NUMERO
Dirigente	1	1
D	29	22
C	10 di cui 2 in superamento	6
B	11 di cui 4 in superamento	10
	Tot. 51 di cui 6 in superamento	39

Totale personale al 31/12/2013

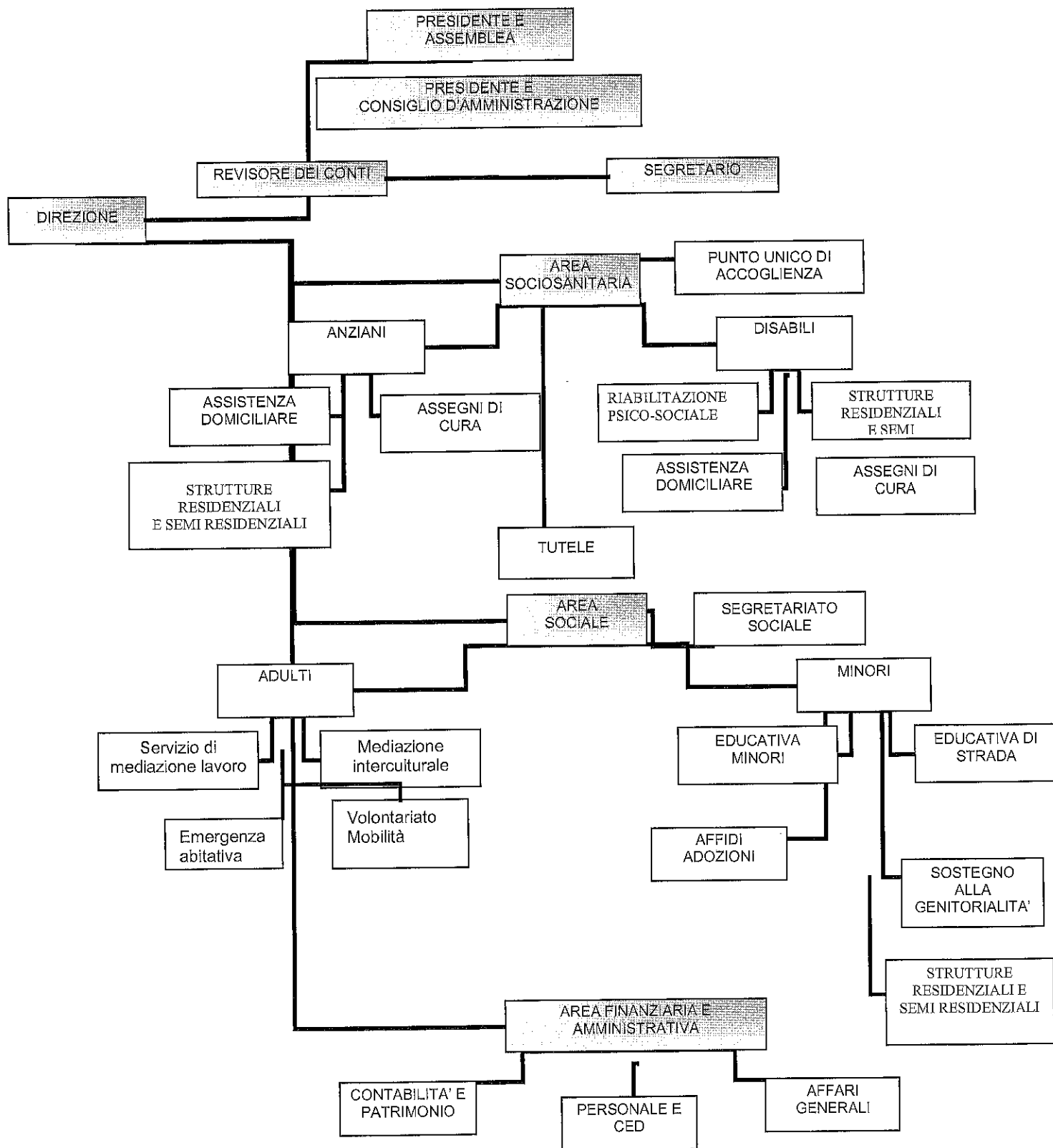
Di ruolo n. 39

DETTAGLIO PERSONALE AL 31.12.2013

Dotazione organica rideterminata con deliberazioni del Cda n. 52 del 18 novembre 2008 e n. 18 del 16 marzo 2010 e confermata nelle successive deliberazioni di fabbisogno del personale.

Q.F.		N°. prev. in D.O.		N° in servizio			
Dirigente		1		1			
AREA SOCIO SANITARIA E SOCIALE				AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N°. prev. nella D.O.	N° in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N°. prev. nella D.O.	N° in servizio
D	Responsabile Area Integrativa	1	1	D	Resp.amministrativo e finanziario	1	1
D	Responsabile Area Territoriale	1	1				
D	Funzionario area tecnica	0	0				
D	Assistente Sociale	16	13				
D	Educatore coordinatore	7	4				
D	Resp. ufficio tutele	1	1	D	Istruttore direttivo amm.vo-contabile	1	1
C	Educatore prof. (di cui 2 in superamento)	2	2				
C	Istruttore amm.vo-contabile	6	2	C	Istruttore amm.vo-contabile	2	2
B	Collaboratore prof. amm.vo	1	1	B	Collaboratore prof. amm.vo	0	0
B	Adest	2	1	B	Applicato ammin.	3	3
B	Applicato Ammin. (di cui 4 in superamento)	5	5				

ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

L'organizzazione del lavoro si pone l'obiettivo di utilizzare nel modo più efficace ed efficiente il personale dell'Ente che rappresenta la risorsa determinante per assicurare qualità ai servizi erogati. Per raggiungere tale obiettivo si assume un modello di riferimento che incrocia due distinti livelli di organizzazione: gerarchica e funzionale.

L'organizzazione gerarchica è indispensabile per quanto concerne il dovere dell'Amministrazione di verificare il rispetto delle regole contrattuali e dei compiti assegnati.

L'organizzazione funzionale assume particolare valore in una realtà dove la produzione di servizi sociali si ottiene mediante la realizzazione dei programmi e dei progetti.

Accanto quindi a un'organizzazione più tradizionale di tipo verticale, si incrocia un'organizzazione di tipo orizzontale per funzioni e competenze.

Spesso la quotidianità porta a svolgere funzioni eseguite al fine di erogare prestazioni basate sull'assolvimento di compiti svolti in modo automatico e ripetitivo, dove si rischia di perdere l'impostazione progettuale complessiva del servizio.

Lavorare per programmi e progetti vuol dire acquisire una metodologia basata sulla individuazione di bisogni (osservazione e analisi della realtà), definizione di obiettivi (aspettative), di tempi, di risultati e di verifiche (valutazione dei risultati).

La competenza professionale, intesa nel suo significato di professionalità in grado di apprendere dall'esperienza sul campo, di rivedere i propri presupposti teorici di partenza sulla base dei risultati raggiunti, di correggere in modo flessibile la propria azione sulla base dei feedback che la realtà ci rimanda e quindi di procedere con le opportune verifiche, rappresenta la risorsa principale per poter lavorare per programmi e progetti.

Si individua, nel gruppo di lavoro, la modalità operativa più efficace per permettere lo sviluppo di competenza professionale e la possibilità di operare in un'ottica progettuale.

Il gruppo di lavoro rappresenta il luogo fisico dove si incontrano le diverse professionalità ed esperienze, dove le competenze si confrontano e riflettono sull'attività svolta, dove si possono anche realizzare gli opportuni aggiornamenti relativamente ai cambiamenti in campo normativo e alla novità in campo scientifico.

Tale impostazione ha individuato precisi filoni di lavoro centrati sulle diverse tipologie d'utenza che si rivolgono ai servizi e per i quali sono previsti specifici provvedimenti normativi e finanziamenti: Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà e sostegno alla Famiglia.

Come già detto le politiche sociali oggi sono determinate da studi legati a precisi settori d'intervento. Si affrontano le problematiche collegate ai bisogni della popolazione anziana, dei disabili, dei nuclei familiari in difficoltà, dei minori e degli adulti in condizione di emarginazione con differenti provvedimenti normativi. Diverse sono le fonti in letteratura come specifici per temi sono i seminari o convegni di approfondimento. Padroneggiare tutta la materia del sociale è estremamente difficile e pertanto si pone il tema di favorire specifici settori di lavoro senza ricadere in pericolosi specialismi o settorializzazione degli interventi.

1.3.2. STRUTTURE E SEDI OPERATIVE

Considerata l'estensione territoriale del Consorzio, al fine di assicurare una migliore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, dalla nascita dell'Ente si è sempre operato con una articolazione delle attività per sedi operative, decentrate nei comuni di Alpignano, Pianezza, Druento e Venaria.

Tale scelta operativa consentiva anche di realizzare una maggiore integrazione di servizi con i Comuni e l'ASL. Infatti la sede di Venaria è all'interno di locali limitrofi ai servizi territoriali dell'ASL TO 3.

La sede di Alpignano è nella medesima condizione di Venaria. Per quanto riguarda Pianezza è stata aperta nel 2010 la nuova sede territoriale ubicata di fianco al Comune e di fronte al poliambulatorio dell'ASL.

La scelta quindi di operare mediante sedi territoriali consentiva di raggiungere una più elevata integrazione e accessibilità dei servizi, anche se maggiormente onerosa in termini di costi.

Nel 2012 la riduzione dei trasferimenti statali e regionali in capo al fondo per il sociale ha determinato provvedimenti di riorganizzazione dei servizi e delle sedi territoriali.

Si è proceduto malgrado tutto a una riduzione del primo ascolto nelle sedi territoriali da quattro a tre, con l'accorpamento di quella di Druento e quella di Venaria. Attraverso tale riduzione si è riuscito a impiegare meglio le quattro segretarie impegnate nelle sedi, le quali devono essere sostituite in caso di loro assenza da un'impiegata della sede centrale.

Altri provvedimenti hanno interessato i servizi puntando a una loro riorganizzazione. Partendo da un assunto generale che vede i servizi sociali come servizi alla persona, si sono ridefiniti i servizi del Consorzio mettendo in evidenza l'utenza interessata. Sono stati costituiti quindi il Servizio per le persone disabili, il servizio per la tutela degli anziani, il servizio di sostegno alla genitorialità e per la tutela dell'infanzia, il servizio a sostegno degli adulti in difficoltà. Si è proceduto di conseguenza alla creazione di equipe per ogni servizio, di assistenti sociali ed educatori, maggiormente integrate e con organici in grado di garantire meglio le sostituzioni di personale.

Anche per quanto riguarda il funzionamento delle sedi territoriali si è lavorato per migliorare l'utilizzo dei centralini e della rete telematica. Ad oggi sia la rete telefonica che la gestione dei dati relativi agli interventi erogati, è realizzata mediante la rete internet, rendo in questo modo possibile l'utilizzo di più postazioni di lavoro per singolo operatore e lo scambio simultaneo di dati tra più operatori.

Nonostante la riduzione delle risorse si ritiene comunque strategico confermare l'ampliamento dei servizi offerti nelle sedi territoriali nel corso del 2013. In particolare per quanto concerne il sostegno alle famiglie. A Venaria già si operava con un spazio dedicato al sostegno alla genitorialità, rivolto in particolare a coppie in crisi e con problematiche nella cura dei propri figli. Nel 2010 si è realizzato un potenziamento di questi interventi con l'utilizzo di nuovi locali e l'incremento di servizi dedicati a genitori con bambini disabili e sostegno ai giovani adolescenti. Altrettanto si è realizzato nel corso del 2011 nei nuovi locali della sede di Pianezza.

L'accesso ai servizi è garantito mediante il Punto Unico di Accoglienza, presso il distretto sanitario di Venaria e il Segretariato Sociale, nelle tre sedi territoriali del Consorzio. Sia nel Punto Unico che nel Segretariato vi è l'opportunità di ascolto da parte di un assistente sociale senza la necessità di richiedere un appuntamento. Inoltre è anche attivo uno sportello di informazione sociale, finanziato dalla Provincia, al quale possono accedere direttamente tutti i cittadini anche per via telefonica o attraverso Internet.

Per il 2013 si opererà con le seguenti sedi e strutture:

1. Sede centrale di Pianezza – Direzione ed amministrazione,
2. Sedi territoriali:
 - a. Alpignano
 - b. Pianezza
 - c. Venaria
3. Sedi servizi integrativi:
 - a. Casa Protetta di Venaria
 - b. Centro socio terapeutico di Pianezza
 - c. Centro socio terapeutico di Venaria
 - d. RAF per Disabili di Druento

4. Sedi comunali per servizio sociale professionale su appuntamento:
 - a. Druento c/o sede ASL TO3
 - b. Val della Torre
 - c. San Gillio
 - d. Givoletto
 - e. La Cassa
5. Sede del Centro per la famiglia a Venaria.

1.3.3. ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 – CONSORZI	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.2 – AZIENDE	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI				
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° -	n° -	n° -	n° -

- 1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i
- 1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)
- 1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda
- 1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i
- 1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.
- 1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione
- 1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi
- 1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n°
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)
- 1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

1.3.4. ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.

Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 6, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.

Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento sociale dei disabili.

Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.

L'accordo è : approvato dal Consorzio il 26.9.2001

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.

Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 5, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.

Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento dei disabili.

Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.

Gli accordi sopra descritto non sono stati rinnovati anche se la legge 104/92 "**Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**" all'art.13. relativo all'Integrazione scolastica, al comma (a) prevede: "la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano gli accordi di programma di cui all'articolo 27 della Legge 8 giugno 1990, n. 142. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con i Ministri per gli affari sociali e della sanità, sono fissati gli indirizzi per la stipula degli accordi di programma. Tali accordi di programma sono finalizzati alla predisposizione, attuazione e verifica congiunta di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche. Negli accordi sono altresì previsti i requisiti che devono essere posseduti dagli enti pubblici e privati ai fini della partecipazione alle attività di collaborazione coordinate".

Il C.I.S.S.A. ha sollecitato gli enti titolari alla definizione e sottoscrizione di un nuovo accordo di programma ma non vi sono stati riscontri positivi in tale direzione e quindi a tutt'oggi, questo importante provvedimento per la tutela delle persone disabili è sostanzialmente disatteso.

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del " Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dei comuni di Alpignano -Druento – Givoletto – La Cassa – Pianezza – San Gillio – Venaria e Val della Torre di cui all'art. 19 della L. 328/2000 –

Altri soggetti partecipanti: ASL TO 3, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali, cooperative sociali

Durata dell'accordo: Triennio 2011/2013

Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 24 gennaio 2012

Oggetto: "Accordo di programma finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria";

Altri soggetti partecipanti: ASL TO3 e C.I.S.A.P di Grugliasco, C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.S.A. di Pianezza, C.I.D.I.S. di Piosasco, Con.I.S.A. di Susa, Consorzio C.A.S.A. Val Sangone, C.I.S.S. di Pinerolo, la Comunità Montana valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese pedemontano

Durata dell'accordo: Periodo 2010 - 2014;

Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010

1.3.4.2 1 PIANI DI ZONA

L'art 19 della legge n.328/2000 prevede l'attuazione del piano di zona quale strumento strategico dei comuni associati per il governo locale dei servizi sociali e la Regione Piemonte con legge n 1 dell'8/1/2004 all'art.17 ribadisce che il piano di zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali che, anche attraverso l'integrazione socio-sanitaria, persegue l'obiettivo del benessere della persona, del miglioramento continuo della qualità dei servizi nonché della promozione sociale, anche attraverso la messa in opera di strumenti per l'osservazione del disagio.

Il piano di zona si configura pertanto come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione fra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa, flessibile e partecipata dei servizi.

Coinvolge, non solo il Consorzio, i Comuni, titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi svolti a livello locale e soggetti deputati a concorrere alla programmazione regionale, ma anche tutti gli altri soggetti pubblici e privati che quotidianamente operano sui servizi.

Il PIANO DI ZONA è un piano territoriale che indica gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini e diviene lo strumento principe per una corretta programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale in rete, mediante l'indicazione delle priorità, l'innovazione, la concertazione delle risorse umane e finanziarie, con il coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo ecc..

Il Consorzio, per i Comuni di Alpignano e Val della Torre compresi nell'ambito territoriale dell'ex A.S.L. 5 (Collegno), ha collaborato negli anni 2003, 2004 e 2005 con il Comune di Rivoli, quale ente capofila per i comuni appartenenti al Distretto Sanitario 2 dell'ex ASL 5, per la redazione del piano di zona territoriale. E' stata realizzata l'analisi partecipata dei bisogni e delle risorse territoriali, è stato costituito l'Ufficio di Piano per la realizzazione del documento di Piano ed è stato approvato nel 2007 l'Accordo di Programma.

Nell'anno 2005 il Consorzio ha iniziato i lavori anche sul territorio consortile afferente all'ex ASL6.

Nel 2006 si è arrivati alla stesura del documento di Piano, frutto del lavoro dei tavoli tematici. Nel 2007 si è proceduto alla stesura e approvazione dell'Accordo di programma.

Nel 2009 si è operato al fine di realizzare un unico piano di zona per l'intero territorio consortile, a seguito dell'accorpamento dei comuni in un'unica Azienda sanitaria. Con la costituzione del distretto sanitario di Venaria i comuni di Alpignano e Valdella Torre hanno iniziato a partecipare ai lavori del piano di zona coordinato dal CISSA. Un primo risultato importante è stato il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi di Piano e la stesura dell'aggiornamento del documento stesso.

Nel 2010 si è proceduto all'avvio dell'iter per l'approvazione del nuovo accordo di programma, a tal fine si è proceduto:

- All'Istituzione del Tavolo Politico Istituzionale del Piano di zona comprendente i rappresentanti degli otto comuni del Consorzio, l'ASL TO3 e la Provincia di Torino;
- All'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano
- All'approvazione delle linee di indirizzo per la stesura dell'Accordo di programma;
- All'avvio dei lavori dei tavoli tematici.

Nel 2011 si è proceduto alla stesura ed alla validazione del nuovo documento di piano e del relativo accordo di programma per il triennio 2011 – 2013. Tale accordo è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Consortile n 7 del 24/1/2012 "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi

sociali dei comuni di Alpignano - Druento - Givoletto - La Cassa - Pianezza - San Gillio - Val della Torre - Venaria di cui all'art. 19 della L. 328/2000 - Triennio 2011/2013 - Accordo di Programma”.

1.3.4.3.2 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:

Convenzioni per la gestione di funzioni istituzionali:

Oggetto: Convenzione tra l'ASL TO 3 ed il CISSA per il ricovero di anziani non autosufficienti presso “Casa protetta” di Venaria

Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO3

Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti;

Durata dell'accordo: un anno.

Data di sottoscrizione: 30/3/2006 –in corso di rinnovo.

Oggetto: Convenzione per l'inserimento in regime residenziale di n. 12 pazienti disabili nella Residenza Assistenziale Flessibile per disabili di Druento

Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO 3

Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti.

Durata dell'accordo: annuale

Data di sottoscrizione: 15/2/2005 – in corso di rinnovo.

Convenzioni per la gestione di servizi

Oggetto: Convenzione per la gestione dello Sportello d'Informazione Sociale

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari: trasferimento provinciale ad hoc

Durata dell'accordo: 1 anno

Data di approvazione: delibera Consiglio di Amministrazione n. 2 del 23 gennaio 2013.

Tuttora siamo in attesa di un pronunciamento provinciale. L'orientamento comunicato verbalmente è il seguente: rinnovo della convenzione con riduzione del trasferimento.

Oggetto: Convenzione per il raccordo finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo di persone con disabilità

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari: trasferimento provinciale ad hoc

Durata dell'accordo: cinque anni

Data di approvazione: delibera Assemblea consortile n. 3 del 12/1/2009

Tuttora siamo in attesa di un pronunciamento provinciale

Oggetto: “Protocollo operativo per la gestione integrata di attività di Mediazione al Lavoro in rafforzamento degli interventi in rete tra Provincia di Torino ed il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S.S.A di Pianezza”

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari: : trasferimento provinciale ad hoc

Durata dell'accordo: un anno, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo

Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 19.2.2007

Oggetto: “Protocollo d’intesa tra il Comune di Pianezza, il C.I.S.S.A di Pianezza e Associazioni di Volontariato operanti sul territorio per fronteggiare situazioni di disagio socio/economico.”

Altri soggetti partecipanti: Comune di Pianezza

Impegni di mezzi finanziari: : fondi propri di ciascun ente

Durata dell’accordo: quattro anni

Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 12.9.2012

Oggetto: Disciplinare – Comune di Pianezza per l’esercizio delle funzioni collegate all’assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 65.000,00 a carico del Comune di Pianezza

Durata dell’accordo: scadenza 30/06/2014

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n 19 del 29/3/2011

Oggetto: Disciplinare – Comune di Alpignano per l’esercizio delle funzioni collegate all’assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 78.000,00 a carico del Comune di Alpignano

Durata dell’accordo: scadenza 30/06/2014

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 19 del 29/3/2011

Oggetto: Disciplinare – Comune di Givoletto per l’esercizio delle funzioni collegate all’assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 30.000,00 a carico del Comune di Givoletto

Durata dell’accordo: scadenza 30/06/2014

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 25 del 12/9/2012

Oggetto: Accordo per la realizzazione di servizi educativi per minori e giovani con IPAB “Casa Benefica”

Altri soggetti partecipanti: IPAB Casa Benefica

Impegni di mezzi finanziari: € 200.000,00 annui

Durata dell’accordo: dal 01/01/2012 al 31/12/2014

Data di sottoscrizione: Delibera consiglio di amministrazione n. 44 del 29/11/2011

Oggetto: Attività a favore di minori e giovani (educativa territoriale, educativa di strada e centri di aggregazione) . Approvazione delle convenzioni per la prosecuzione degli interventi avviati con il progetto “C’è posto per tutti”

Altri soggetti partecipanti: Ispettorica Salesiana Centrale, “Isola che c’è.

Impegni di mezzi finanziari: Ispettorica Salesiana Centrale € 20.000,00 , “Isola che c’è” € 10.000,00

Durata dell’accordo: sino al 31.12.2013

Data di sottoscrizione: delibera Consiglio di Amministrazione n. 15 del 12/06/2013

Oggetto: Convenzione, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale del 26/03/01 n°27 – 2549, per la definizione dell’ assetto operativo e gestionale dell’équipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali, relativamente ai Comuni di Alpignano e Val della Torre.

Altri soggetti partecipanti: C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.A.P. di Grugliasco, C.I.D.I.S. di Piossasco, Comunità Montana Val Sangone di Giaveno, CON.I.S.A. di Susa e A.S.L. 5

Impegni di mezzi finanziari:nessuno
Durata dell'accordo: attualmente in proroga.
Data di sottoscrizione:24/11/2003

Convenzioni ai sensi dell'art. 9 L.R. 29.8.1994, n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato"

Oggetto: Convenzione per la realizzazione di laboratori per disabili.
Altri soggetti partecipanti: Associazione Genitori Ragazzi Handicappati di Druento
Impegni di mezzi finanziari: supporto operativo di un operatore per 6 h settimanali per 33 settimane.
Durata dell'accordo: un anno
Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 3 del 30/1/2014;

Oggetto: Convenzione con per la realizzazione di laboratori per disabili.
Altri soggetti partecipanti: Associazione AUDIDO di Alpignano
Impegni di mezzi finanziari: contributo all'Associazione a parziale copertura delle spese per attività e interventi educativi.
Durata dell'accordo: un anno rinnovabile
Data di approvazione : Delibera Consiglio di Amministrazione n.11 del 17/4/2013 in fase di rinnovo

Oggetto: Convenzione per attività di accompagnamento, supporto e sostegno a persone anziane o disabili
Altri soggetti partecipanti: Associazione Auser Volontariato Valli di Lanzo Onlus "con noi per voi"
Impegni di mezzi finanziari: € 9.500,00
Durata dell'accordo: un anno rinnovabile
Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n.2 del 30/1/2014

1.3.5 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FORMAZIONE

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi: art. 34 Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 "Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
Funzioni o servizi: formazione professionale

CORSI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA FORMAZIONE DI OPERATORI SOCIALI – anno formativo 2013/2014

Corsi di Prima Formazione per Operatori Socio Sanitari

Organizzazione di due corsi di prima formazione nell'ambito della Direttiva Pluriennale Mercato del Lavoro anno formativo 2013/2014 dei quali:

- **n. 1 corso di 1000 ore per operatori socio sanitari** organizzato dal Consorzio per la formazione professionale "Formont" sede di Venaria, in collaborazione con l'ASL TO3;
- **n. 1 corso di 1000 ore per operatori socio sanitari** organizzato da "Istituti riuniti Salotto & Fiorito" sede di Pianezza, in collaborazione con l'ASL TO3;

VIGILANZA

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** art.26 – 27- 28 e 54 Legge Regionale Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 “Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”. D.G.R. n.124- 18354 del 14/4/1997 avente per oggetto “Indirizzi per l’esercizio delle funzioni amministrative di vigilanza in materia socio assistenziale, ai sensi dell’art.34 L.R. n. 62 del 13/4/1995 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 3/1/1997.
- **Funzioni o servizi:** Vigilanza sui presidi socio assistenziali e sui servizi diurni. La vigilanza è effettuata in collaborazione con l’ASL TO 3,
- **Trasferimento di mezzi finanziari:** nessuno
- **Unità di personale trasferito:** nessuno

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

1.4.1 - Quadro generale

Il territorio consortile rispecchia a livello locale ciò che avviene nell’ambito provinciale:

I dati della RCFL a livello provinciale pubblicati ufficialmente dall’ISTAT nel mese di giugno hanno sostanzialmente confermato quelli elaborati dall’Osservatorio regionale sul mercato del lavoro alla fine del 2012. All’inizio del 2013 risultavano occupate in provincia di Torino 947.000 persone, circa 4.000 in meno rispetto all’anno precedente. I disoccupati sono aumentati di 7.000 unità (+7,7%) **superando quota 100.000** (103.000 per l’esattezza), una punta mai toccata negli ultimi 20 anni.

I dati sugli occupati mostrano che la contrazione registrata è da associare prevalentemente agli **uomini**, che passano da 526.000 a 520.000, mentre le **donne** hanno fatto registrare una lieve progressione di 2.000 unità (da 425.000 a 427.000). Questi numeri sembrerebbero confermare la sussistenza anche in provincia di Torino del cosiddetto “**effetto del lavoratore aggiuntivo**” per cui molte persone, in particolare molte donne, si presentano sul mercato del lavoro per cercare di recuperare una parte del reddito familiare eroso dalla prolungata recessione.

Meno confortanti i valori del tasso di disoccupazione che si attesta nel 2012 (+0,6%) in generale. Per quanto riguarda il differenziale di genere non si registra dunque un peggioramento relativo e, al contrario, appare chiaro che le donne stanno giocando un ruolo importante nel contenimento degli effetti della crisi. Rimane marcato il differenziale anagrafico con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che ritorna al di sopra del 30% (33,9% per l’esattezza) in aumento di 5 punti e mezzo.

Per meglio conoscere la **richiesta occupazionale**, l’OPML ha realizzato un aggiornamento dei suoi “10 indicatori sul mercato del lavoro”¹. In realtà il concatenarsi di nuove fasi recessive (quella del debito della seconda metà del 2011 e quella dei consumi in cui ci troviamo tuttora) ha sgombrato il campo dalla possibilità di un ritorno allo “stato originale” determinando piuttosto un mutamento strutturale della domanda di lavoro ormai constatato da tutti i principali osservatori. D’altra parte negli ultimi due anni è cresciuta la consapevolezza delle potenzialità analitiche delle fonti amministrative e

¹ vedere la sezione dedicata ai “10 indicatori” sul sito dell’OPML. Introdotti a titolo sperimentale nel 2011, obiettivo esplicito di queste elaborazioni era verificare la capacità del mercato di ripristinare le condizioni precedenti alla recessione iniziata a fine 2008

sono state progressivamente definite e istituzionalizzate nuove modalità di trattamento così come nuove unità di misura tra cui il “Volume di Lavoro Attivato”²

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 169.000 **contratti sottoscritti**, si evidenzia l'interruzione di quel processo di “slittamento” verso le fattispecie più scadenti sia tra i rapporti a tempo determinato sia tra quelli a tempo indeterminato e la concomitanza di questo fenomeno con l'entrata in vigore della Legge 92/2012 avvenuta il 18 luglio del 2012. L'analisi sommaria di questi dati, insieme a quelli del secondo semestre 2012, suggerisce che i recenti provvedimenti in materia contrattuale, che hanno scoraggiato l'utilizzo dei contratti “non standard” (quelli che non trovano corrispondenti negli altri paesi europei, in altre parole), possono aver avuto qualche effetto sui comportamenti della domanda favorendo le fattispecie “standard”. E' come se a un modesto miglioramento della distribuzione delle tipologie contrattuali corrispondesse un più marcato peggioramento della quantità di lavoro generato. Serviranno ulteriori, costanti approfondimenti ma queste evidenze, assieme alla si spera provvisoria perdita di terreno dell'apprendistato, confermano che la strada degli interventi selettivi sulle singole fattispecie conduce spesso ad esiti contraddittori

I dati sugli **utenti dei Centri per l'impiego** confermano molte delle evidenze emerse dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie. Il flusso di “disponibili al lavoro”, ossia tutte le persone si sono registrate o hanno aggiornato la propria posizione nelle liste dei CPI, nel I semestre di quest'anno ha superato il 7,6% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Di questi il 48% sono state donne e il 17% giovani under 25. Per quanto riguarda il grado di istruzione, nel 52% dei casi gli utenti non hanno più della licenza media mentre il 37% ha un titolo secondario ed è ormai significativa la presenza di laureati (11%). Quest'ultimo dato conferma un trend in atto da cinque anni che vede da una parte aumentare il numero di persone con titolo universitario (erano solo il 7% del totale nel 2008) e dall'altra diminuire quelli con grado di istruzione medio e basso (erano il 58% nel 2008).

(Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino su dati SILP - Torino, settembre 2013)

1.4.2. Situazione occupazionale

Il primo semestre del 2013 sembrerebbe, dal punto di vista occupazionale, una **fase interlocutoria**. I dati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT non segnalano novità: la disoccupazione resta alta, altissima quella giovanile ma l'offerta di lavoro continua ad essere reattiva soprattutto grazie al contributo delle donne e di (alcuni, come si vedrà) stranieri. Anche i dati sulla domanda di lavoro, quelli che derivano dalle comunicazioni aziendali, sono stabili. Le assunzioni sono persino aumentate di un poco ma la quantità di occupazione che hanno generato, il Volume di Lavoro Attivato, è ancora diminuita a causa, principalmente, della contrazione delle durate medie dei rapporti a termine. Non ci sono variazioni significative nemmeno per gli ammortizzatori sociali con la cassa integrazione e la mobilità ai livelli del 2012.

In questo quadro di attesa ci sono in realtà un paio di segnali importanti che devono essere colti. Il primo riguarda i **lavoratori stranieri, in particolare “neo-comunitari”, che danno segno di mostrare minore interesse per il mercato del lavoro torinese**. In termini relativi la domanda di neo-comunitari è quella per cui si è registrato il calo più marcato dal 2008 ad oggi, più degli italiani, molto più degli altri lavoratori immigrati. Contestualmente gli stessi neo-comunitari hanno ridotto il ricorso ai servizi pubblici per l'impiego, un dato che segnala una minore disponibilità nella ricerca del lavoro. Non è da escludere che, a fronte dell'incertezza della congiuntura italiana, in molti abbiano deciso

²

I nuovi indicatori si adattano a queste novità perdendo da un lato la natura sperimentale e concentrandosi dall'altro sui dati che derivano dalle sole comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

spostarsi altrove o di ritornare temporaneamente nei paesi di origine agevolati peraltro dal nuovo status di cittadini europei ottenuto negli anni immediatamente precedenti all'inizio della lunga fase recessiva. Il secondo punto di attenzione riguarda i possibili effetti dei provvedimenti sui contratti individuali di lavoro approvati lo scorso anno. I dati della prima parte del 2013 hanno confermato quanto rilevato alla fine del 2012, ossia una ripresa (addirittura in termini assoluti) delle tipologie contrattuali standard sia a tempo indeterminato che determinato a discapito di altre fattispecie (lavoro intermittente, domestico, parasubordinato) che negli ultimi anni avevano guadagnato molto terreno. D'altra parte però si è registrata una significativa frenata dell'apprendistato, che ha perso oltre un quinto delle assunzioni, e del Volume di Lavoro Attivato. L'impressione è che in una fase in cui l'assenza di nuova domanda di lavoro è il vero dato strutturale, **interventi selettivi e non sistematici non contribuiscano in alcun modo a creare nuova occupazione ma soltanto a "spostare" la domanda esistente** con il conseguente rischio di imprevedibili polarizzazioni in cui, ad esempio, poche persone sono sospinte verso rapporti stabili e molte verso rapporti a termine sempre più brevi.³

1.4.3. Per molti, ma non per tutti.

Una stima dei lavoratori ammissibili all'ASPI a partire dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Che cos'è l'ASPI?

L'ASPI – **Assicurazione Sociale per l'Impiego** – è la nuova prestazione economica istituita dal primo gennaio 2013 (L. 92/2012) a sostegno dei lavoratori dipendenti che perdano involontariamente l'occupazione. Si tratta di uno strumento di sostegno al reddito **"a vocazione universalistica"** perché, al termine di un periodo di transizione che si concluderà nel 2015, andrà a sostituire tre istituti:

- 1- l'**indennità di mobilità**;
- 2- l'**indennità di disoccupazione non agricola ordinaria**;
- 3- l'**indennità di disoccupazione speciale edile** (nelle sue tre varianti esistenti).

L'ASPI, tuttavia, resta tecnicamente un istituto di tipo **assicurativo**, cui i lavoratori possono accedere solo a fronte della perdita del lavoro e del raggiungimento di precisi requisiti contributivi. Sotto questo aspetto il funzionamento dell'ASPI non è molto diverso da quello dell'indennità di disoccupazione ordinaria. Spetta alle persone che concludano **involontariamente** (ossia per licenziamento o fine di un contratto a termine) un rapporto di lavoro **subordinato** e abbiano maturato **almeno un anno di contribuzione contro la disoccupazione nel biennio precedente alla perdita del lavoro**⁴.

Diversi rispetto alla disoccupazione, e ancor più rispetto agli altri istituti che saranno progressivamente sostituiti, gli esiti in termini di **durata della copertura** che passerà da 8 a 12 mesi per i lavoratori che non abbiano ancora compiuto il cinquantesimo anno di età e da 12 a 18 mesi per i lavoratori over 50. In senso opposto le indennità di mobilità saranno progressivamente ridotte e ricondotte alle medesime durate massime annullando le precedenti distinzioni anagrafiche e territoriali.

Stesso intento di armonizzazione è stato applicato all'**importo massimo** dell'indennità che alla fine del periodo transitorio sarà di 1.119 Euro lordi al mese, rispetto ai regimi precedenti un trattamento leggermente più favorevole per tutti i lavoratori interessati.

Alla luce di questa sintetica analisi, l'intento del legislatore appare piuttosto chiaro: da una parte procedere ad un'armonizzazione degli istituti preesistenti riconducendo i requisiti contributivi, le durate e gli importi massimi a un denominatore comune, dall'altra, più programmaticamente, indirizzare

³ Sintesi Bollettino Osservatorio sul mercato del lavoro N. 3 – I Semestre 2013

⁴ Per una descrizione dettagliata dell'ASPI è possibile consultare la scheda pubblicata sul sito dell'INPS.

l'evoluzione di un istituto assicurativo verso una logica universalistica in grado di tutelare non solo coloro che hanno lavorato in maniera continuativa ma anche le persone con percorsi occupazionali più frammentati e contratti non standard.

In questa prospettiva diventa dunque interessante capire quanto l'ASpI sia in grado, allo stato attuale, di "coprire" i lavoratori che perdano involontariamente il lavoro.

Da uno studio dell'OPML nel 2012 in provincia di Torino hanno concluso per qualsiasi ragione un rapporto di lavoro 200.033 persone. Di queste 136.556 hanno perso il posto di lavoro per ragioni non riconducibili alla loro volontà. Considerando, insieme a queste ultime, anche i lavoratori in mobilità indennizzata, si ottiene una stima finale di 63.925 persone che sarebbero state nel 2012 eleggibili all'ASpI su un totale di 136.556 lavoratori che hanno perso involontariamente il lavoro.

Sulla base di questa stima il tasso di copertura potenziale dell'ASpI, dato dal rapporto tra i lavoratori che hanno perso involontariamente il lavoro e quelli potenzialmente eleggibili all'istituto, si sarebbe attestato nel 2012 al 47%. Detto in altre parole, nello scenario in cui tutti le persone che hanno perso il lavoro non ne avessero trovato un altro, 47 sarebbero state "coperte" dal principale ammortizzatore sociale. Ciò non significa naturalmente che 53 lavoratori non sarebbero stati ammessi ad alcun ammortizzatore. Alcuni avrebbero beneficiato della "mini-ASpI" (che ha sostituito la disoccupazione con requisiti ridotti), altri dell'indennità una-tantum per i lavoratori parasubordinati, istituti per cui non è attualmente possibile realizzare simulazioni analoghe. Il tasso di copertura potenziale dell'ASpI si sarebbe quindi attestato nel 2012 al 47%.

L'ASpI è già in grado di coprire in maniera uniforme tutte le coorti di lavoratori e non genera delle discriminazioni di genere, età, cittadinanza o provenienza territoriale.

I giovani emergono come i meno favoriti dall'ASpI con un tasso di copertura potenziale del 36%, un risultato prevedibile per un ammortizzatore di tipo assicurativo. La variabile di genere non mostra uno scostamento significativo con un dato leggermente più favorevole per le donne (48% contro il 45%). Non sorprende nemmeno lo scostamento tra i lavoratori residenti a Torino (50%) e quelli che vivono fuori Torino (45%) vista la maggiore incidenza del lavoro a tempo indeterminato nel capoluogo metropolitano. Stessa spiegazione per la differenza positiva rilevata tra gli stranieri neo-comunitari (57%) ed extra-comunitari (54%) che accedono più frequentemente al contratto a tempo indeterminato grazie soprattutto al lavoro di assistenza e cura.

(Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino su dati SILP - Torino, ottobre 2013)

1.4.4. Reddito procapite e sua distribuzione nel territorio

Confrontando i dati Istat, relativi all'anno d'imposta 2011 con i precedenti anni si constata l' aumento di reddito in tutti i Comuni consortili.

Anno	Comune	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.	
2011	Givoletto	2.148	3.644	58,90%	56.184.055	26.156	15418	Aumento reddito
2009	Givoletto	1.929	3.296	58,5%	48.552.367	25.170	14.731	
2011	Pianezza	8.515	14.132	60,30%	212.146.025	24.914	15.012	Aumento reddito
2009	Pianezza	8.222	13.862	59,3%	198.089.170	24.093	14.290	
2011	Alpignano	10.201	16.923	60,30 %	237.840.344	23.315	14.054	Aumento reddito
2009	Alpignano	10.191	17.189	59,3%	231.115.27	22.678	13.446	
2011	La Cassa	1.015	1.778	57,10%	23.759.093	23.408	13.363	Aumento reddito
2009	La Cassa	1.020	1.801	56,6%	23.874.703	23.407	13.256	
2011	Druentò	5152	8432	61,10%	119.304.535	23.157	14.149	Aumento reddito

2009	<u>Druento</u>	5.052	8.502	59,4%	112.369.713	22.243	13.217	
2011	<u>Venaria Reale</u>	20.490	33.698	60,80%	464.321.905	22.661	13.779	Aumento reddito
2009	<u>Venaria Reale</u>	20.641	34.833	59,3%	455.849.272	22.085	13.087	
2011	<u>Val della Torre</u>	2.227	3.811	58,40%	51.583.367	23.163	13.535	Aumento reddito
2009	<u>Vai della Torre</u>	2.188	3.803	57,5%	48.898.201	22.348	12.858	
2011	<u>San Gillio</u>	1.784	3.020	59,10%	42.315.659	23.720	14.012	Aumento reddito
2009	<u>San Gillio</u>	1.609	3.015	53,4%	37.790.723	23.487	12.534	

Fonte: elaborazione Istat sui dati del Ministero dell'Economia

La situazione della condizione abitativa

Nel territorio consortile si riscontra un consistente scostamento tra il numero di famiglie residenti e il numero di alloggi costruiti. Vi è un surplus di abitazioni a confronto di un'alta richiesta non soddisfatta di famiglie in emergenza abitativa richiedenti aiuto al proprio comune di residenza. Esaminando i dati all'anno 2012 le Domande insoddisfatte ERP sono tra 111 e 230. Le Famiglie in disagio risultano essere tra 41 e 80, mentre quelle Famiglie assistite tra 201 e 400. Per le Domande valide di sostegno all'affitto - Nell'anno 2012 non è stato effettuato il bando per il Sostegno all'affitto. Per quanto riguarda le Morosità incolpevoli (inquilini ATC) - Il dato non è ancora disponibile perchè la Regione Piemonte ha prorogato i termini ad aprile 2014. Per i Pensionati al minimo INPS (inquilini ATC) - *Nell'anno 2012 il Fondo Sociale Regionale non copre i Pensionati al minimo INPS (inquilini ATC)*. L' Indice di fabbisogno abitativo nel territorio consortile è tra il 2,21 e il 3,99. *L'indice è momentaneamente calcolato senza l'indicatore delle morosità incolpevoli (mentre sono a 0 il Sostegno all'affitto e i Pensionati al minimo INPS in quanto non finanziati nell'annualità 2012).*

Comuni ad alto fabbisogno abitativo sociale - I comuni di Alpignano, Druento, Pianezza e Venaria dai dati precedenti superavano l'indice del 4%, risultando essere territori ad alta tensione abitativa, con alto fabbisogno abitativo e con famiglie in attesa di casa popolare. Per il 2012 i parametri per individuare i Comuni ad alto fabbisogno abitativo sociale saranno definiti nel momento in cui saranno disponibili tutti i dati relativi all'anno 2012 (cfr. Morosità incolpevoli - inquilini ATC)

Dai dati del Consorzio sono in crescita generalizzata la presenza di soggetti deboli in emergenza abitativa. Nel 2013 sono aumentati significativamente le richieste di nuclei o soggetti in carico al Cissa e non, richiedenti contratti di locazione calmierati, in quanto non in grado, per il loro basso reddito, di sostenere contratti di locazione a libero mercato.

(dati riferiti all'anno 2012, fonti: Osservatorio fabbisogno abitativo Sociale Provinciale - Report giugno 2013)

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	5	
. Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
. Contributi e trasferimenti correnti	7.345.838,71	7.121.455,30	7.026.668,98	7.020.752,29	6.711.252,29	6.695.892,29	-0,08%	
. Extratributarie	1.130.374,41	722.692,52	669.262,14	693.000,00	693.000,00	693.000,00	3,55%	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.476.213,12	7.844.147,82	7.695.931,12	7.713.752,29	7.404.252,29	7.388.892,29	0,23%	
. Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
. Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.476.213,12	7.844.147,82	7.695.931,12	7.713.752,29	7.404.252,29	7.388.892,29	0,23%	

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	5	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato per :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	8.476.213,12	7.844.147,82	8.195.931,12	8.213.752,29	7.904.252,29	7.888.892,29	7.888.892,29	0,22%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1	ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
		Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo			
		1	2	3	4	5	6	7		
2.2.1.1	IMPOSTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
	TASSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
	TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI 1^ CASA							0,00
ICI 11^ CASA							0,00
FABBR. PROD. VI							0,00
ALTRO							0,00
TOTALE							0,00

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 162, comma 5, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) stabilisce che il bilancio di previsione sia *redatto "nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento"*.

Per il C.i.s.s.a. l'applicazione del citato principio è relativamente agevole in relazione a tutte le entrate previste a bilancio, fatti salvi i trasferimenti regionali che incidono per circa un quarto sul totale delle entrate correnti.

Infatti:

- le risorse comunali, vengono iscritte, tenendo conto della quota pro-capite (euro 30,40 pro-capite, *quota invariata rispetto all'anno scorso*) e del numero di abitanti ad una certa data, oltre ad eventuali deleghe;
- i trasferimenti provinciali fanno riferimento a specifici finanziamenti (sportello di informazione sociale, attività formative, collocamento disabili).
- i proventi per le rette e le entrate dall'Asl, sono invece calcolate, tenendo conto delle tariffe vigenti e della quota sanitaria di competenza.

Per quanto riguarda i fondi regionali, si sono registrate fortissime contrazioni di trasferimenti a partire dall'anno 2010 come riportato nella tabella seguente, relativa all'assegnazione del Fondo sociale :

Importo assegnato ai sensi dell'art. 35 della L.R. 1/2004	Anno	Variazione rispetto all'anno precedente	Determinazione Regionale di assegnazione
€ 2.046.364,99	2009	-	DET. 413 del 5/11/09
€ 1.868.083,59	2010	-€ 178.281,40	DET. 387 del 25/10/10
€ 1.690.495,18	2011	-€ 177.588,41	DET. 254 del 27/09/11
€ 1.147.470,96	2012	-€ 543.024,22	DET. 220 del 9/10/12
€ 1.154.943,19	2013	+€ 7.472,23	DET. 230 del 9/11/13

A "regime" i trasferimenti regionali, solo per la parte relativa al Fondo sociale, sono stati ridotti del 43%, e solo in parte compensati dai maggiori trasferimenti dei comuni, come da seguente prospetto:

Trasferimenti comunali	Anno	Quota Pro-capite	Abitanti
€ 2.296.856,50	2009	€ 26,90	85.385
€ 2.406.347,10	2010	€ 27,90	86.249
€ 2.419.683,30	2011	€ 27,90	86.727
€ 2.566.090,80	2012	€ 29,40	87.282
€ 2.670.488,00	2013	€ 30,40	87.845

Sono state, pertanto, significative e consistenti le riduzioni di spesa che, in questi anni, hanno permesso all'ente di quadrare i propri bilanci.

Le determinazioni regionali di assegnazione del fondo per le politiche sociali e degli altri fondi regionali non sono ancora state adottate, ma è possibile prevedere almeno una conferma dei fondi regionali dello scorso anno alla luce delle seguenti considerazioni:

- Il Bilancio di previsione della Regione Piemonte, per l'anno 2014, prevede, tra le uscite l' U.P.B. DB19021 ad oggetto "POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA PROG SOCIO-ASS, INTEG SOCSAN RAPP ENTI GEST ISTIT TITOLO 1: SPESE CORRENTI" che ha una previsione di competenza, per l'anno 2014, di euro 199.980.360,00, a fronte di una previsione di competenza per l'anno 2013, di euro 144.617.174,35
- La vigente Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, all'art. 35, commi 4 e 5, pone due obblighi in capo alla Regione:
 - o il concorso al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse;
 - o il *quantum* di risorse annuali *regionali* deve essere almeno pari a quello dell'anno precedente, incrementato del tasso di inflazione programmato.

Si sottolinea, infine, che la forte contrazione dei fondi trasferiti dalla regione negli anni scorsi "sconta" la riduzione dei trasferimenti statali di competenza secondo lo schema seguente che è riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 46-4249 avente ad oggetto "Approvazione di criteri di riequilibrio - per l'anno 2012 - per la ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, di cui all'art. 35, comma 7, della Legge regionale 1/2004."

<i>anno</i>	<i>ammontare delle risorse attribuite dallo Stato alla Regione Piemonte</i>	<i>incremento/decremento (base ammontare fondo 2008)</i>
2008	48.171.038,38	
2009	37.214.679,11	- 22,74
2010	27.300.007,00	-43,33
2011	12.822.334,43	-73,38

Il fondo sociale 2014 e i trasferimenti regionali per l'anno 2014, alla luce, di quanto sopra esposto, vengono sostanzialmente previsti a bilancio nei medesimi importi dell'anno 2013.

Si ribadisce, che si tratta, comunque, di previsioni e che la somma delle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione, dai Comuni e dagli utenti **deve assicurare**, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 1/2004 **il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio**.

Assai problematica è poi la questione di cassa che è legata al ritardo con la quale vengono trasferiti all'ente i fondi, sia dalla Regione, che dall'Asl, che in parte, nell'ultimo anno, anche dai comuni consortili.

Il rispetto dei tempi di pagamento previsti dai contratti in corso e dalla vigente normativa imporrebbe il pagamento di ingenti interessi bancari che l'ente non si è mai assunto in considerazione del fatto che i ritardi, principalmente, dipendono da cause esterne all'ente stesso e che questa scelta significherebbe ridurre pesantemente gli interventi sociali.

Nel bilancio di quest'anno è previsto un limitato stanziamento per anticipazione di cassa ed i relativi interessi, la cui opportunità di attivazione, e la definizione dei relativi criteri, è di competenza del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 222 del T.u.e.l.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.464.071,34	1.932.477,51	1.975.858,50	1.919.206,42	1.919.206,42	1.919.206,42	-2,87%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	4.881.767,37	5.188.977,79	5.050.810,48	5.101.545,87	4.792.045,87	4.776.685,87	1,00%	
TOTALE	7.345.838,71	7.121.455,30	7.026.668,98	7.020.752,29	6.711.252,29	6.695.892,29	-0,08%	

2.2.2.2 - VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI.

IL CONSORZIO NON HA TRASFERIMENTI ERARIALI DIRETTI

2.2.2.3 - CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

SI RIMANDA AL PUNTO 2.2

2.2.2.4 - ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI, ECC.).

NON SONO PRESENTI TRASFERIMENTI LEGATI A TALI ATTIVITA'

2.2.2.5 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI	1.026.944,27	672.270,38	592.677,00	616.000,00	616.000,00	616.000,00		3,94%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CRE DITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%
PROVENTI DIVERSI	103.430,14	50.422,14	76.585,14	77.000,00	77.000,00	77.000,00		0,54%
TOTALE	1.130.374,41	722.692,52	669.262,14	693.000,00	693.000,00	693.000,00		3,55%

2.2.3.2 - ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

SI VEDANO I GRAFICI CHE SEGUONO, LA PARTE RELATIVA AI SERVIZI EROGATI, NELLA SEZIONE III, E LA DELIBERA RELATIVA AI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

2.2.3.3 - DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

LE STRUTTURE E GLI IMMOBILI DEL CONSORZIO SONO DI PROPRIETA' DI COMUNI ED ASL. NON SUSSISTONO QUINDI PROVENTI RELATIVI A BENI PATRIMONIALI

2.2.3.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3				4	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI SOGGETTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	

2.2.4.2 - ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

2.2.4.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E ILLUSTRAZIONI.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	

2.2.6.2 - VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO.

2.2.6.3 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.

2.2.6.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Annd2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Annd2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%	

2.2.7.2 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.

Il limite massimo, ai sensi dell'art. 222 del Tuel, è dei 3/12 dell'importo accertato a consuntivo nel 2012, relativo ai primi tre titoli dell'entrata, pari ad euro 1.961.036,96; molto superiore, quindi, all'importo previsto a bilancio. Sono stati previsti interessi per anticipazioni di cassa, il cui utilizzo dovrà essere preceduto da apposita deliberazione consiliare.

2.2.7.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

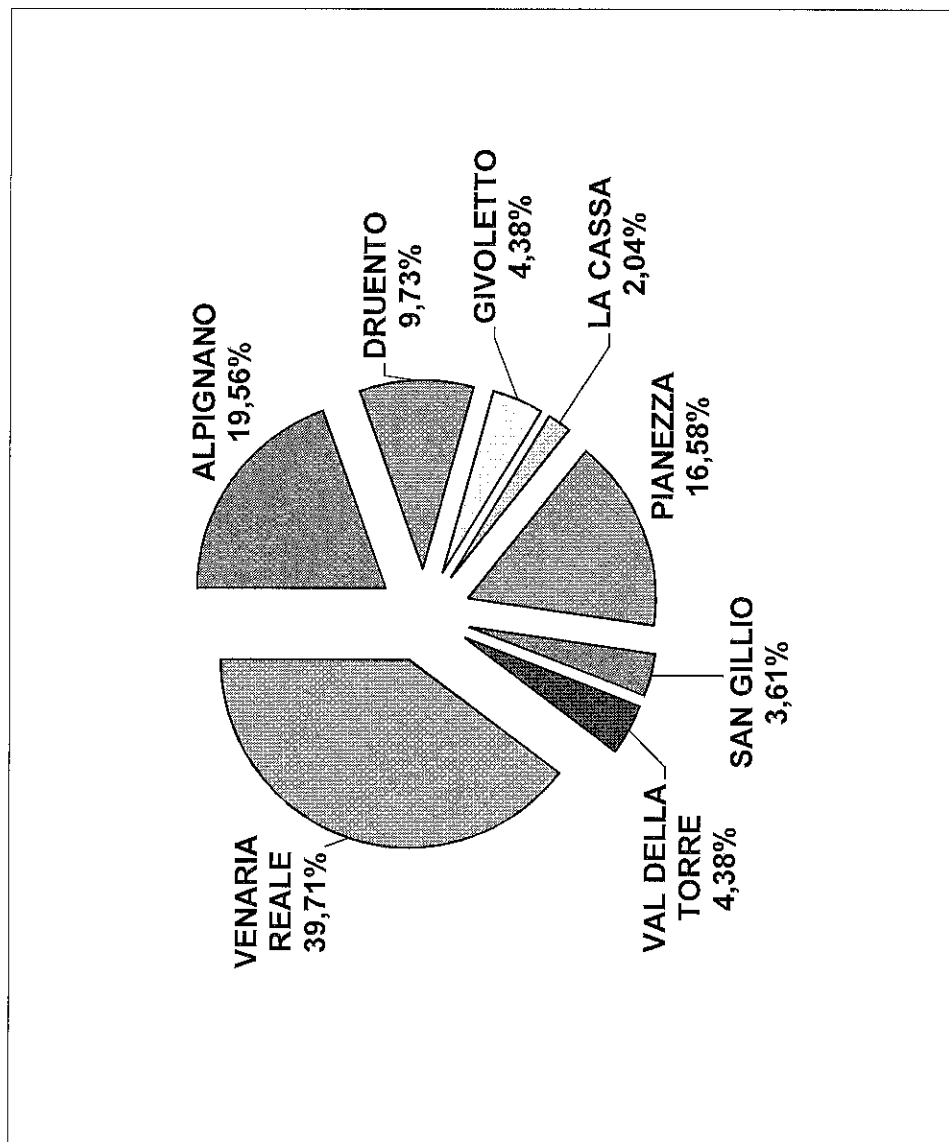
Contribuzione dei Comuni anno 2014

COMUNI ASSOCIATI

COMUNI ASSOCIATI	n. abitanti al 31/10/13	peso %	QUOTA 2013	QUOTA 2014	IMPORTO DEI VARI COMUNI	PARTI CORRENTE	PARTI INVESTIMENTI
ALPIGNANO	17.154	19,56%	30,40	30,40	€ 521.481,60	€ 521.481,60	-
DRUENTO*	8.538	9,73%	30,40	30,40	€ 259.555,20	€ 259.555,20	-
GIVOLETTO*	3.844	4,38%	30,40	30,40	€ 116.857,60	€ 116.857,60	-
LA CASSA	1.793	2,04%	30,40	30,40	€ 54.507,20	€ 54.507,20	-
PIANEZZA	14.547	16,58%	30,40	30,40	€ 442.228,80	€ 442.228,80	-
SAN GILLIO	3.165	3,61%	30,40	30,40	€ 96.216,00	€ 96.216,00	-
VAL DELLA TORRE	3.841	4,38%	30,40	30,40	€ 116.766,40	€ 116.766,40	-
VENARIA REALE	34.834	39,71%	30,40	30,40	€ 1.058.953,60	€ 1.058.953,60	-
TOTALE	87.716	100%	30,40	30,40	€ 2.666.566,40	€ 2.666.566,40	-

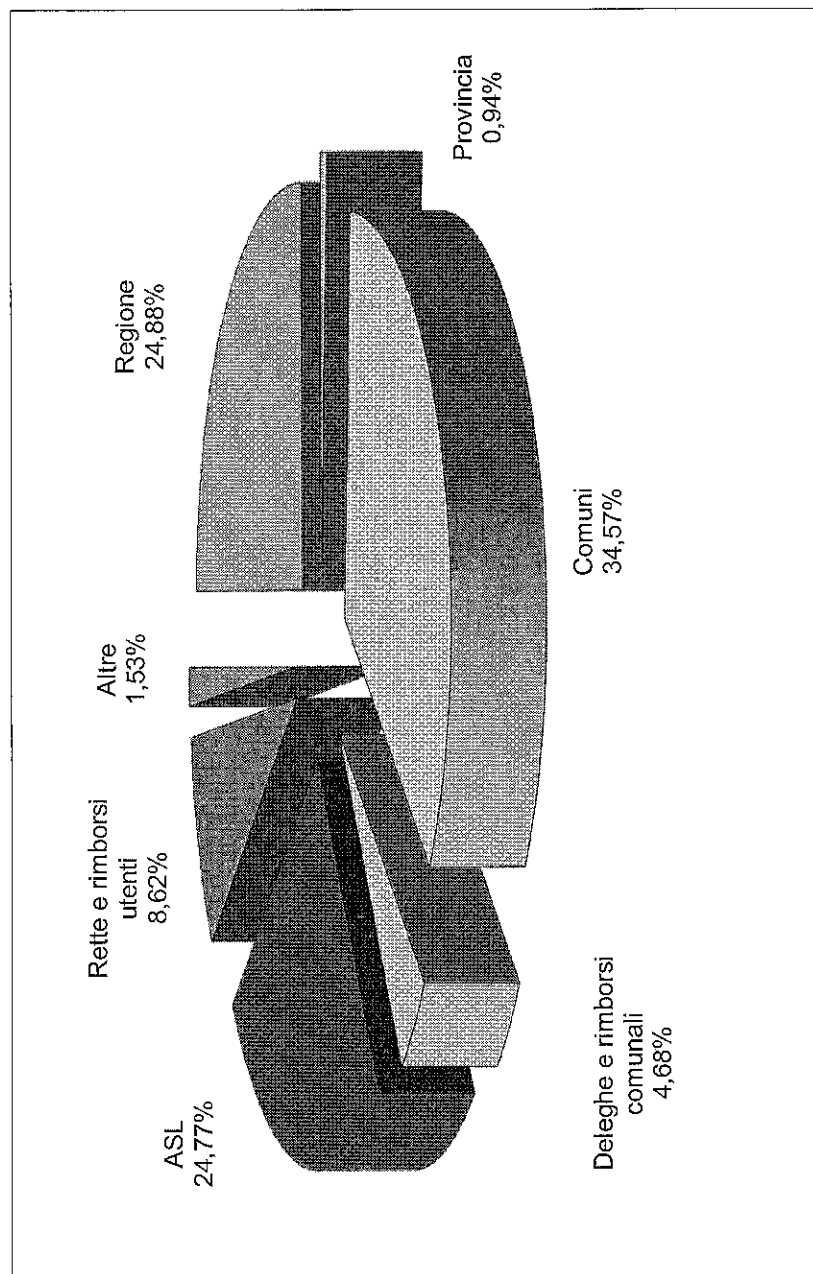
36

Peso relativo delle contribuzioni dei Comuni consorziati



COMUNE	QUOTA
ALPIGNANO	€ 521.481,60
DRUENTO	€ 259.555,20
GIVOLETTO	€ 116.857,60
LA CASSA	€ 54.507,20
PIANEZZA	€ 442.228,80
SAN GILLIO	€ 96.216,00
VAL DELLA TORRE	€ 116.766,40
VENARIA REALE	€ 1.058.953,60
TOTALE	€ 2.666.566,40

Ripartizione delle principali fonti di finanziamento 2014



Ente	Stanziamento
Regione	1.919.206,42
Provincia	€ 72.860,00
Comuni	2.666.566,40
Deleghe e rimborsi comunali	€ 361.119,47
ASL	€ 1.911.000,00
Rette e rimborsi utenti	€ 665.000,00
Altre	€ 118.000,00
Totale	€ 7.713.752,29

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni generali e quadro normativo

Nel 2007 sono stati approvati importanti provvedimenti da parte dell'Amministrazione regionale che determinano nuovi percorsi per le politiche sociali.

La L.R. 18 "norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale", Il Piano Socio Sanitario Regionale, la delibera del Consiglio regionale per l'accorpamento delle Aziende sanitarie locali, ridisegnano le politiche di integrazione dei servizi socio-sanitari e assegnano un ruolo centrale al Distretto sanitario e al Consorzio socio-assistenziale.

L'iniziativa avviata nei confronti della Regione, da parte dei sindaci del Consorzio, per ottenere la definizione di un unico distretto sanitario nell'ex ASL 5 che coincida con il territorio del Consorzio si è conclusa positivamente nel 2008.

Il Consiglio regionale ha approvato il trasferimento dei comuni di Venaria, Pianezza, Druento, S.Gillio, La Cassa, Givoletto nella nuova ASL TO 3, trasferimento avvenuto ufficialmente dal 1 luglio 2008. La Direzione della nuova ASL ha approvato la costituzione del Distretto sanitario n. 9, comprendente i sei comuni transitati dall'ex ASL 6 più i comuni di Alpignano e Val della Torre che sono transitati dal 1 gennaio 2009.

Con questi provvedimenti si è raggiunto l'obiettivo di avere un unico distretto sanitario coincidente con il consorzio socio-assistenziale. I risultati positivi si sono già registrati nel secondo semestre del 2008 e in modo sostanziale durante il 2009. Si sono insediate le commissioni di valutazione per gli anziani e per i disabili in ambito distrettuale. Sono state incrementate le risorse di personale sanitario e amministrativo da parte della Direzione dell'ASL e sono state incrementate le risorse finanziarie per il potenziamento dei servizi socio-sanitari. Il Consorzio ha provveduto alla riorganizzazione dei servizi individuando gli operatori di riferimento per le attività socio-sanitarie, i quali operano in stretta integrazione con gli operatori sanitari nel nucleo intervento anziani (NIA) e nel nucleo intervento disabili (NID). Analoghi provvedimenti sono stati adottati per i servizi rivolti ai minori e alla tutela materno-infantile con la costituzione del nucleo intervento minori (NIM). Nel concreto tali risultati hanno portato a una diminuzione dei tempi di attesa per la valutazione delle domande da parte delle commissioni competenti. Rimane la criticità delle liste di attesa, in particolare per gli interventi rivolti ad anziani non autosufficienti, dovuta alla carenza delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i Livelli Essenziali di Assistenza, la normativa riferita al settore, definita dalla Regione Piemonte, con D.G.R. 51 - 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria", è stata attuata con l'ASL TO 3, attraverso l'estensione dell'Accordo di programma e dei successivi regolamenti e protocolli integrativi sottoscritti con l'ex ASL 5 al nuovo distretto sanitario ricomprendenti i sei comuni provenienti dall'ex ASL 6. Nell'ambito di tale provvedimento si sottolinea l'approvazione del nuovo regolamento per gli assegni di cura alle persone non autosufficienti, regolamento che distingue tra quota a carico del servizio sanitario non soggetta al reddito dell'utente e quota a carico del Consorzio legata al reddito del richiedente. Nel 2010 è stato approvato il nuovo testo di accordo di programma con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30 aprile.

Per il 2014 si dovrà affrontare la problematica della continuità degli assegni di cura. Strumento d'intervento definito dalla Regione, con la DGR 39 e successivamente con al DGR 56, che utilizza le

risorse del fondo per la non autosufficienza. Al riguardo i provvedimenti assunti da parte della Regione con dgr25, 26 del 2013 e dgr 5 del 2014 definiscono tali interventi come extra L.E.A. e quindi a totale carico del servizio sociale. Contro le suddette deliberazioni si è aperto un confronto tra gli enti gestori, il comune di Torino e associazioni d'utenza, per adottare misure a tutela dei servizi e definire le modalità e le risorse per continuare a garantire gli assegni di cura.

Per quanto concerne i servizi assistenziali a favore delle persone adulte fragili o dei minori si registra in questi due ultimi anni una decisa restrizione delle risorse trasferite da parte della Regione e dello Stato. E' prevalsa una scelta che vede questi interventi essenzialmente a carico dei Comuni e delle loro scelte sulla opportunità o meno di continuare a finanziare gli interventi assistenziali di protezione delle fasce deboli della popolazione. La ricaduta per il nostro Consorzio ha portato a una forte riduzione degli interventi di assistenza economica e a una riduzione degli interventi educativi a favore dei minori e degli interventi di assistenza domiciliare.

La conseguenza di queste scelte è che si è ridotta progressivamente la possibilità di mantenere un sistema di welfare in un periodo in cui i servizi devono fare i conti con gli effetti della crisi economica e dell'impoverimento della popolazione.

Le prospettive per il futuro dei servizi sociali

L'attuale situazione socio economica determinata da incertezze di risorse e forte instabilità dell'assetto istituzionale dei servizi sociali e sanitari costringe a ripensare al sistema di welfare locale. L'obiettivo prioritario riguarda la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili superando la parcellizzazione degli interventi tra i diversi attori istituzionali presenti sul territorio.

Su questo tema occorre assumere provvedimenti che riguardano l'integrazione dei servizi, la quantificazione delle risorse economiche e di personale, il raccordo tra ruolo politico-istituzionale e tecnico-operativo, il rapporto con il privato sociale.

Il perseguimento di questo obiettivo consente anche di realizzare un lavoro propedeutico utile per entrare nel merito degli attuali provvedimenti normativi in relazione al ruolo delle autonomie locali, all'individuazione dei servizi fondamentali di titolarità dei Comuni, alla promozione di convenzioni o di unioni di Comuni per la gestione dei servizi o alla conferma degli attuali Consorzi.

Il tema su cui si sta dibattendo riguarda infatti la gestione di una molteplicità di funzioni comunali che oggi sono separate tra chi amministra il socio-assistenziale e chi amministra gli altri servizi alla persona e alla comunità.

La legge 42/09 art.21, comma 3, individua le funzioni fondamentali dei comuni così articolate:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) funzioni di polizia locale;
- c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- f) funzioni del settore sociale

In base alla legge 122/2010, le suddette funzioni devono essere gestite in forma associata obbligatoriamente da parte dei comuni fino a 5.000 abitanti.

Gli atti normativi sopra citati indicano la necessità di individuare idonee forme associate per la gestione dei servizi. A partire da stabili assetti si possono correttamente prevedere specifiche forme di collaborazione, riguardanti determinate attività, da avviare con altri Enti di territori limitrofi. Nel confronto a cui sono chiamate le Amministrazioni si evidenzia l'auspicio che si possa garantire la continuità della raggiunta integrazione con i servizi sanitari nell'ambito del distretto, considerando che la stabilità della rete appena avviata è condizione indispensabile per evitare sprechi di risorse che inevitabilmente si determinano in caso di riorganizzazioni e ridefinizione di titolarità e responsabilità delle prestazioni.

Anche per il triennio 2014-2016, così come si è verificato per gli anni precedenti, la programmazione delle attività e delle spese si inserisce in un quadro normativo che presenta un notevole grado di incertezza.

In particolare la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali non consentono di operare con certezza di risorse. A ciò si accompagna la tendenza ad interventi settoriali, per singole problematiche o una tantum, che non favoriscono le opportune politiche di programmazione in relazione ai bisogni espressi dal territorio. I trasferimenti dalla Regione e di altri enti avvengono con notevole ritardo determinando gravi problemi di cassa e la conseguente impossibilità di rispettare i termini di pagamento delle fatture. L'imprevedibilità dei ritardi nell'erogazione dei fondi, soprattutto dell'acconto e del saldo del fondo sociale regionale, importano la necessità di prevedere l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, anche se, l'effettivo utilizzo della stessa, non potendo essere "strutturale", è naturalmente destinato all'ipotesi di un ulteriore peggioramento degli attuali flussi di cassa, con ulteriore compressione di servizi.

La programmazione degli interventi e delle attività è coerente con la normativa nazionale e regionale in campo socio-assistenziale.

Principali sviluppi degli interventi e dei servizi

L'obiettivo per l'anno 2014 è di realizzare un contenimento dei servizi erogati per far fronte alle minori entrate da parte della Regione. Si intende a tal fine procedere con attenzione alla valutazione delle domande e alla individuazione di priorità inderogabili, per condizioni di salute e sociali. Si ritiene comunque essenziale operare per il mantenimento della rete di servizi raggiunta in questi anni, mediante la stabilizzazione dei provvedimenti assunti nel 2009 a seguito del nuovo assetto del distretto sanitario di Venaria.

La modalità adottata diretta a uno sviluppo degli interventi rivolti agli anziani, ai disabili, agli adulti in difficoltà, ai minori e alle famiglie multiproblematiche, attraverso una diversa organizzazione dei servizi articolati per progetti e per tipologia d'utenza, ha consentito di individuare gli operatori del Consorzio che partecipano alle attività integrate con l'ASL.

A tal fine sono stati individuati nelle sedi territoriali referenti per ognuna delle tipologie d'utenza e sono stati avviati gruppi di lavoro con i responsabili di progetto e i responsabili di Area per entrare nel merito delle singole problematiche, riflettere sull'erogazione dei servizi e sulla definizione di progetti complessivi dell'Ente.

E' una modalità che consente di valorizzare le competenze professionali degli operatori, di apprendere dall'esperienza che si accumula nella quotidianità del lavoro, di individuare le criticità e proporre soluzioni.

Particolare attenzione è stata posta nella qualificazione del rapporto tra il cittadino e il Consorzio al fine di favorire la conoscenza delle attività, degli interventi e dei servizi a disposizione prevedendo modalità comunicative sia per il singolo cittadino sia per l'associazionismo in campo sociale.

A tal fine ha assunto un ruolo significativo l'avvio del punto unico di accoglienza per i servizi socio-sanitari previsto dal Piano socio-sanitario regionale e lo sportello di informazione sociale avviato in collaborazione con la Provincia di Torino.

Il mantenimento dell'integrazione dei servizi è strategico per superare la fase attuale e porci nelle condizioni di continuare ad operare per il benessere dei cittadini.

Per quanto concerne gli interventi rivolti alle persone in difficoltà per condizione sociale caratterizzata da problematiche di emarginazione e di mancanza di reddito, anche il 2013 è stato un anno problematico per la contrazione dei livelli occupazionali.

In questo ambito non è sufficiente la sola risposta di sostegno al reddito mediante l'assistenza economica. E' indispensabile invece il raggiungimento di una più forte integrazione delle politiche sociali sul territorio, connettendo le iniziative dei comuni con quelle del Consorzio e della Provincia. Nel 2013 importanti risultati sono stati raggiunti con la realizzazione di interventi congiunti per utilizzare al meglio le risorse destinate al sostegno economico. Per il 2013 si dovrà operare perché si strutturi sempre più l'integrazione dei servizi comunali con quelli del consorzio finalizzata a realizzare progetti unitari a favore dei singoli cittadini. Progetti che sappiano dare risposte complesse e diversificate alle problematiche del reddito, del lavoro, della casa e della integrazione sociale. Tali obiettivi sono ricompresi nel Piano di Zona approvato a gennaio 2012 con la seguente articolazione:

Azione 1: Integrazione, capacità e performance nel mondo del lavoro
Destinatari: Adulti – Disabili – Minori

Azione 2: Promozione degli interventi per il diritto alla Casa
Destinatari: Adulti – Giovani

Azione 3: Implementazione del sistema di mobilità
Destinatari: Adulti/Disabili – Anziani - Giovani

Azione 4: Interventi a sostegno della domiciliarità
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 5: Interventi e servizi residenziali per persone non autosufficienti
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 6: Interventi di sostegno alla famiglia
Destinatari: Minori – Adulti

Azione 7: Attività finalizzate all'integrazione/aggregazione sociale di minori e giovani
Destinatari: Minori – Giovani

Azione 8: Integrazione fra i servizi e ottimizzazione delle risorse
Destinatari: Anziani – Disabili - Minori

3.2 SERVIZI EROGATI

3.2.1 Attività rivolte agli anziani

Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana, così come emerso nell'analisi dei bisogni evidenziate nell'ambito del Piano di Zona si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

E' opportuno precisare che la condizione di parziale autosufficienza o non autosufficienza è aggravata dalle difficoltà economiche a sostenere i costi dell'abitazione, dell'assistenza, della spesa e dei trasporti.

In altri termini si pongono in primo piano i bisogni di salute al fianco delle scarse risorse economiche e di relazioni sociali.

Le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti sono stabilite nell'Accordo di programma con ASL TO 3 approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010 per il Periodo 2010 - 2014;

Tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare" e "Assistenza economica".

Il programma prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità. Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'elaborazione del progetto più rispondente al soddisfacimento dei bisogni dell'anziano (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla determinazione dell'intensità assistenziale. Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.

Il Consorzio gestisce direttamente la Casa Protetta di Venaria con una capienza di 40 posti letto .

Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 "*D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria*", in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003;

Tra le sue funzioni è previsto fornire informazioni, aggiornate in tempo reale e disponibili on line per l'operatore, relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni, servizi del sistema della domiciliarità, esistenti e accessibili, per gli utenti del territorio; effettuare una prima lettura dei bisogni, proponendo al cittadino le prestazioni e i servizi a lui accessibili in base alla tipologia di bisogno;

raccogliere le domande di accesso a prestazioni e servizi e inoltrarle ai servizi competenti; inviare a servizi e operatori specialistici le situazioni complesse e/o delicate, che possono necessitare di una successiva valutazione e presa in carico adeguata

Dall'anno 2009 a seguito di protocollo di intesa con il Distretto sanitario di Venaria è stata attivata la "porta di accesso" ai servizi per non autosufficienti prevista dal Piano socio-sanitario regionale 2007/2010 attraverso l'utilizzo di fondi regionali. Dall'anno 2011, a seguito dell'esaurimento del finanziamento regionale, è stato aggiornato il protocollo d'intesa tra CISSA e ASL TO3 distretto di Venaria con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 15/11/2011 prevedendo la continuazione dell'attività ed il riparto delle spese tra CISSA e Distretto sanitario di Venaria.

A dicembre 2013 gli anziani ricoverati (non autosufficienti e autosufficienti ricoverati presso la casa di riposo Rossi di Montelera) sono 232.

Si riportano di seguito i dati relativi alle attività e al numero di utenti seguiti nell'anno 2013 (dato al dicembre 2013)

2013	
ATTIVITA'	UTENTI
Istruttoria domande UVG	280
Assistenza domiciliare	40
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	58 anziani e 13 disabili
Progetto home care premium ex Indap Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	25 anziani e 2 disabili
Integrazione rette per ricoveri in strutture convenzionate (non autosufficienti e autosufficienti)	72
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti finanziati con i fondi ex DGR 22 – 4601 del 24/09/2012 e DGR12- 4884 del 07/11/2012	7 anziani

All' interno del territorio consortile sono presenti le seguenti strutture per anziani:

a) strutture residenziali a gestione consortile:

"Casa Protetta" – C.so Machiavelli, 150 Venaria Reale- con Determinazione n. 73 del 9/5/2012 l'ASL TO 3 ha espresso parere favorevole all'accreditamento della struttura ai sensi della D.G.R. 25 – 12129 del 14/09/2009, ha una capacità 40 posti letto.

b) Strutture residenziali a gestione privata:

"Villa Immacolata" RAF sita in San Gillio, capacità 60 posti letto;

"Residenza Socio Sanitaria Beato Giuseppe Allamano" S.r.l. sita in Alpignano, capacità: 120 posti letto e 88 posti letto per autosufficienti.

c) Strutture residenziali a gestione comunale:

"Rossi di Montelera" RA sita in Valdellatorre, capacità 30 posti letto per anziani autosufficienti;

Per quanto riguarda i centri diurni per anziani occorre segnalare che sul territorio consortile non esiste nessuna struttura attivata e quindi non vi è disponibilità di servizi semiresidenziali. Tale situazione pesa in particolare per i malati di Alzheimer, i quali necessitano di servizi diurni come opportunità di sostegno alle famiglie. Ad oggi tale bisogno è soddisfatto presso i Centri Diurni di Grugliasco e di Buttigliera Alta, la cui localizzazione risulta lontana in particolare per i residenti nel comune di Venaria.

Per ciò che riguarda l'erogazione dei contributi economici a sostegno della domiciliarità nel corso dell'anno 2013 sono stati erogati n.58 contributi in favore di anziani di cui 49 finalizzati all'assunzione di un'assistente familiare e 9 volti al sostegno del familiare con compiti di cura.

I contributi economici a sostegno domiciliarità a persone non autosufficienti finanziati con i fondi ex DGR 22 – 4601 del 24/09/2012 e DGR12- 4884 del 07/11/12 non hanno avuto la compartecipazione ASL, di essi n.5 contributi sono finalizzati all'assunzione di un'assistente familiare, n. 2 sono finalizzati al sostegno del familiare con compiti di cura.

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI

L'analisi del fabbisogno di "servizi" in favore dei soggetti disabili residenti nel territorio consortile deve necessariamente tener conto del quadro normativo di riferimento dettato dal D. P. C. M. 29/11/01 e dalla D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003 che individuano l'articolazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari per le persone con disabilità; tali servizi vengono attuati sulla base di una programmazione congiunta ASL/ Enti Gestori e prevedono la ripartizione degli oneri finanziari sulla base di tariffe/rette predefinite e validate da ASL e Enti gestori.

Altri servizi risultano di esclusiva competenza dei Comuni e/o degli Enti gestori e sono, in genere rivolti al soggetto disabile che può acquisire o mantenere sufficienti condizioni di autonomia e per il quale è possibile prevedere percorsi di inserimento lavorativo e di stabile occupazione.

Tale articolazione, determinata sia dalla gravità della disabilità sia dalla competenza istituzionale per l'attivazione degli interventi, impone nell'analisi del fabbisogno di servizi di far riferimento a due categorie di soggetti disabili:

- **disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori**
- **disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori;**

Disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori

Sono, in linea di massima, persone con una percentuale di disabilità che non compromette o compromette solo parzialmente percorsi di vita e lavorativi pressoché normali.

Si tratta di casi di disabili che seguono percorsi lavorativi o di avviamento al lavoro sia attraverso il Centro per l'Impiego sia attraverso la partecipazione a Progetti speciali.

Pur trattandosi di persone con disabilità lieve e con buone capacità di integrazione, sussiste sempre il rischio di regressioni o di accadimenti che possono riportare la persona a un livello di gravità maggiore.

Disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori;

L'attivazione di servizi o interventi avviene a seguito di un progetto individualizzato (elaborato dal Nucleo Interdisciplinare Disabili/ Nucleo Interdisciplinare Minori e dall'interessato/famiglia) approvato dall' UMVD del distretto sanitario di Venaria ASL TO3.

I servizi sociali consortili hanno seguito nel 2013 circa 288 disabili adulti e 111 disabili minori in percorsi condivisi con i servizi sanitari

Al momento i progetti di intervento sono soggetti a lista di attesa che al 31/12/2013 è composta da:
contributi economici a sostegno della domiciliarità: 26 adulti e 2 minori;
assistenza domiciliare: 16 adulti e 2 minori;
semiresidenzialità : 5 adulti e 3 adulti per potenziamento giorni di frequenza.

Le famiglie dei disabili

Obiettivo imprescindibile per tutti gli operatori coinvolti nel "Progetto disabili" del Consorzio è agevolare, creare e mantenere il dialogo con le famiglie dei disabili presenti sul territorio e le loro Associazioni. Occorre interrogarsi in merito al percorso da effettuare per migliorare il dialogo con loro con l'obiettivo di permettere un vero confronto sui bisogni e sulle possibilità di risposta da parte dei Servizi Sociali e Sanitari.

E' indispensabile agevolare il dialogo tra le famiglie stesse, in particolare tra le famiglie "giovani" e quelle più "anziane" affinché le nuove comprendano le difficoltà delle seconde nell'accettare i cambiamenti ma che allo stesso tempo non si sentano impossibilitate ad accedere ai servizi per mancanza di turn over.

Da tempo le famiglie si interrogano sul "Dopo di noi" e al di là dell'istanza stessa, per altro già accolta dalla Regione con progetti mirati, è comunque importante che i servizi siano pronti ad accogliere i loro timori, le loro ansie più ancora che ipotizzare possibili immediate soluzioni. L'accoglienza e il confronto possono portare a nuove ipotesi non ancora sperimentate e danno conforto e speranza alle famiglie anche in relazione al futuro dei loro congiunti disabili. Una proposta utile al confronto e all'aiuto psicologico potrebbe essere quella di incentivare la creazione di **gruppi di auto mutuo aiuto** che vadano sia nella direzione del confronto dei bisogni che in quella di proporre nuove soluzioni.

Centri Diurni Socio Terapeutici (CST) di Venaria e Pianezza per complessivi 37 posti. I posti sono completamente utilizzati. Al 31/12/2013 i frequentanti sono 43 alcuni dei quali hanno una frequenza a part-time concordata con le famiglie. Nel corso dell'anno, infatti, ci sono state alcune dimissioni che hanno permesso di azzerare la lista d'attesa e di dare risposte mirate ad alcune famiglie. E' comunque necessario considerare, come possibile criticità futura, l'invecchiamento sia dei frequentanti che delle loro famiglie (molte delle quali monogenitoriali) che potrebbero necessitare negli anni a venire di interventi radicali quali ricoveri di sollievo e/o ricoveri definitivi.

In relazione al CST di Pianezza si rileva quanto segue:

l'Assemblea consortile con deliberazione n. 23 del 26/9/2012 ha approvato il graduale superamento del Centro diurno di Pianezza attraverso l'utilizzo di risorse presenti sul territorio

nel rispetto dei progetti individualizzati degli utenti attualmente inseriti nel Centro e, nei limiti delle risorse disponibili, il potenziamento del numero di posti;

Con deliberazione della Giunta Comunale di Pianezza n. 21 del 30 gennaio 2013 è stata approvata la nuova collocazione del CST di Pianezza nell'ambito della nuova struttura da adibirsi a RSA, che sarà realizzata dalla cooperativa il Margine nell'immobile delle Suore di S. Anna di Pianezza. La previsione di fine lavori è il 31/12/2014.

RAF di Druento. La struttura RAF di tipo A è a 12 posti letto; ha ottenuto l'ampliamento dell'autorizzazione al funzionamento con deliberazione dell'ASL TO 3 n 55 del 28/3/2011. E' caratterizzata da un ambiente "familiare" auspicato e gradito dalle famiglie dei disabili. I 2 posti aggiuntivi sono stati destinati uno per ricoveri definitivi e uno per ricoveri di sollievo.

Servizi residenziali e semiresidenziali presenti nel territorio consortile a gestione privato sociale

Attualmente le strutture a gestione cooperativa presenti sul territorio consortile sono:

- Centro attività diurne (CAD – coop. "Il Margine" in Venaria dove attualmente sono inseriti 3 utenti del territorio consortile;
- Comunità alloggio "Pegaso" - San Gillio – coop. "Il Margine" con 6 posti letto dove sono inseriti 2 utenti del territorio. Tutte le persone della comunità frequentano il C.A.D. di Venaria;
- Centro Diurno Socio Riabilitativo R.A.F. di tipo B per n. 20 posti diurni per soggetti disabili medio gravi realizzato dalla "Fondazione Un passo insieme" a Val della Torre in via Lanzo 43 che ha presentato istanza di accreditamento il 21/08/2012; in particolare il centro si rivolge a soggetti con: esiti di trauma cranico, malattie cerebrovascolari, malattie neurovegetative, encefalopatie neonatali e problemi genetici. Sono in corso le procedure per il convenzionamento
- Convivenza guidata – coop P.G.Frassati - con 6 posti letto dove attualmente sono inseriti 6 utenti del territorio consortile;

Strutture residenziali e semiresidenziali fuori dal territorio consortile

Per far fronte alle necessità dell'utenza, a causa della mancanza di posti nelle nostre strutture e/o per la patologia degli utenti, sono utilizzate strutture esterne al territorio consortile. Attualmente i disabili in strutture residenziali sono 49 adulti e 11 minori. Nel corso dell'anno 2013 ci sono stati 6 ricoveri di sollievo di cui 5 presso strutture esterne. Le persone frequentanti i centri semiresidenziali esterne al CISSA sono 18 adulti e 3 minori. (I costi relativi agli inserimenti di minori disabili sono ricompresi nel Programma 08 - Progetto 1300).

Prospettive future di potenziamento o adeguamento strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio consortile

E' previsto, nell'area consortile, un potenziamento delle strutture destinate a disabili, che vede coinvolti sia il nostro Ente che cooperative già operanti sul nostro territorio. Si prevede, infatti:

C.I.S.S.A.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 9 del 29/2/2012 è stato approvato l' Accordo di Programma tra la Regione Piemonte , il Comune di Val della Torre ed il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.) per la realizzazione di un "Centro diurno socio-terapeutico educativo di 20 utenti con nucleo di 10 posti di residenzialità notturna" in località Grange di Brione in Val della Torre. A tal scopo il Comune, a seguito di una bando di gara indetto nel 2012, ha aggiudicato la costruzione della struttura alla cooperativa Piergiorgio Frassati che dovrà concludere i lavori entro l'anno 2014.

Cooperativa Progest

E' ancora in attesa di autorizzazione al funzionamento la struttura della coop.sociale Progest a San Gillio adibita a C.A.S.A. per disabili con disponibilità di 10 + 2 posti letto.

Margine

Con deliberazione della Giunta Comunale di Pianezza n 21 del 30 gennaio 2013 è stata approvata la nuova localizzazione del Centro di Diurno Socio Riabilitativo di Pianezza nell'ambito della nuova struttura da adibirsi a RSA in corso di realizzazione a cura della Coop. Sociale Il Margine nell'immobile delle Suore di S.Anna sito in Pianezza

Domiciliarità

Si evidenzia che i progetti individualizzati predisposti dagli operatori sociali e sanitari tendono a privilegiare il mantenimento a domicilio dei soggetti disabili offrendo servizi di supporto quali l'assistenza domiciliare, l'educativa territoriale, i contributi a sostegno della domiciliarità e i ricoveri di sollievo

Prospettive future

E' importante rilevare alcuni aspetti problematici al fine di operare scelte che, sulla base delle risorse economiche a disposizione, possano rilevarsi efficaci e rispondere in modo adeguato alle necessità.

Gli aspetti problematici di particolar rilievo sono:

La mobilità all'interno del territorio consortile

L'eventuale ampliamento dei servizi semiresidenziali deve tener conto da un lato della tipologia e gravità dei soggetti da inserire, dall'altro della necessità, dei soggetti e delle loro famiglie, del servizio trasporto per accedere al centro designato. Attualmente sono "trasportati" solo i disabili inseriti presso i nostri centri diurni mentre coloro che utilizzano altre strutture diurne molto spesso provvedono con mezzi propri. Tale criticità è stata più volte sottolineata dalle famiglie.

Strutture Residenziali – Ricoveri di sollievo

La necessità di aumento posti in strutture emerge dalla presenza sul territorio di disabili gravi in età avanzata e con genitori anziani .

L'apertura a Valdellatorre del Centro Diurno con annessa residenzialità può essere una risposta alle ulteriori necessità del territorio. L'obiettivo, con tale apertura, di riavvicinare le persone inserite in strutture esterne al territorio consortile è difficoltoso poiché gli attuali inserimenti sono rivolti anche a persone con disabilità grave che necessitano di interventi tutelari ed infermieristici di alta intensità

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

L'individuazione dei bisogni attraverso il Servizio del Segretariato Sociale

Dalla rielaborazione dei dati sull'attività di Segretariato Sociale è emersa la prevalenza di un'affluenza di adulti con richieste di sostegno al reddito per problematiche di lavoro e casa. Le stesse problematiche sono state esaminate con pesi diversi secondo le risorse personali e della rete d'aiuto che ciascun individuo e/o nucleo ha in dotazione. Si è quindi provveduto a rivedere le funzioni del segretariato per definire in modo più puntuale lo snodo sull'attività di consulenza offerta nel segretariato sociale dalla presa in carico.

L'approvazione del Consiglio d'Amministrazione della delibera n.13 del 17/4/2013 sul "Segretariato Sociale -Accesso ai Servizi", ha indicato le linee guida per acquisire una puntuale conoscenza dei bisogni e fornire all'uopo una risposta non frammentaria, evitando la duplicazione d'interventi a favore di medesimi soggetti e la conseguente incongruità delle risorse disponibili.

Rilevando un'omogeneità numerica territoriale dei soggetti pervenuti ai Servizi Sociali d'Alpignano/Pianezza rispetto ai soggetti giunti a Druento/Venaria con esigue richieste di Segretariato pervenute dai piccoli Comuni, si è proceduto ad offrire un Segretariato più efficiente.

L'accesso ai Servizi consortili è stato localizzato nei due poli Alpignano/Pianezza, a settimane alterne e Venaria/Druento a cadenza settimanale, offrendo ai cittadini dei comuni al di sotto dei 10.000 abitanti l'opportunità di rivolgersi alla sede del C.I.S.S.A. competente per territorio per concordare un appuntamento con l'Assistente Sociale presso le sedi comunali o le sedi ASL tuttora disponibili.

Prende forma quindi, un segretariato in grado di effettuare attività front office, senza dover sottrarre le forze vitali delle risorse umane a discapito degli interventi sociali della Presa in Carico.

Nel dettaglio, oltre alla rilevazione delle fragilità sociali, nel Segretariato Sociale è svolta un'attività informativa dagli operatori (dall'Impiegata Amministrativa e dall'Assistente Sociale) che richiede un tempo di front office cui segue un successivo lavoro di back office coinvolgendo operatori d'altri uffici consortili. Nel front office viene erogato il servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari. Nel back office avvengono le azioni di registrazione, verifica e approfondimenti sulle domande pervenute, esaminate nelle riunioni settimanali di Servizio Minori e Servizio Adulti. L'esame congiunto degli **"elementi sentinella"**, che segnalano al "Filtro" l'adulto in difficoltà per le sue **scarse risorse personali e l'assenza di rete**, determina la scelta della sua presa in carico per le attività del Servizio Sociale. Le funzioni dell'accoglienza per questa utenza che si presenta in età occupazionale (18- 64 anni) con richiesta di sostegno al reddito si devono obbligatoriamente rimodulare in un'ottica di maggiore efficacia ed efficienza sull'offerta delle risposte. Dalle riflessioni odierne degli operatori emerge l'esigenza di definire in modo più puntuale lo snodo sull'attività di consulenza nel segretariato sociale dalla presa in carico.

Sul piano degli strumenti si rilevano gli **"elementi sentinella"** che segnalano al "Filtro" del Servizio Sociale l'adulto in difficoltà **per scarse risorse personali e l'assenza di rete** come debolezze acquisite nella sua storia personale. Elementi questi dovuti a diversi fattori che hanno portato all'esclusione, caratterizzando l'individuo nella sua "fragilità sociale" ed oggi soggetto su cui circoscrivere le attività del Servizio Sociale. Parliamo di povertà quale condizione di difficoltà impreviste o improvvise, anche non eccessivamente critiche, che però fa scivolare verso percorsi di progressivo impoverimento economico e relazionale, fino a compromettere in modo irreversibile le personali capacità di inserimento sociale e di sopravvivenza fisica e mentale. Una povertà quindi non in

senso relativo, bensì connotata da elementi strutturali e persistenti che si manifesta e si concretizza come una povertà economica, da reddito insufficiente per la sopravvivenza. Ad esserne colpiti sono maggiormente quei nuclei familiari che mostrano particolari **debolezze** acquisite nei rispettivi corsi esistenziali, spesso caratterizzati da una posizione lavorativa stabile, ma di basso profilo occupazionale nel mercato del lavoro e non in grado di far fronte all'alta pressione che il costo della vita esercita. Tra i fattori che determinano l'accentuarsi di **fragilità** è possibile trovare anche la configurazione delle reti di protezione sociale costituite in prima istanza dalla famiglia allargata, e poi dalle Istituzioni pubbliche. Ed è proprio la progressiva incapacità delle reti familiari di essere valido sostegno e risposta nelle situazioni di difficoltà personali che spinge a programmare misure di contrasto efficaci messe in atto dal Servizio Adulto con le Istituzioni preposte. Dalla riflessione del Servizio emerge che le **scarse risorse personali** e l'**assenza di rete** dell'Adulto in difficoltà scaturiscono da quattro fattori che sono alla base della sua fragilità sociale:

1.Multifattorialità: le situazioni di singoli e/o di nuclei familiari degenerano in problematicità non più gestibili dalle persone se viene a determinarsi la coesistenza di più elementi vulneranti; in sostanza è la presenza di una multifattorialità di problematiche a determinare lo stato di esclusione sociale, ovvero di fenomeni degenerativi ed estremi.

2.Solitudine: i fenomeni osservati (povertà, disagio, emergenze sociali) rimandano ad una sostanziale solitudine determinata dalla povertà o devianza/patologia delle reti relazionali personali.

3.Informazione: le situazioni di esclusione sociale sono connesse a (e probabilmente in parte causate da) mancanza di informazione, scarsi strumenti culturali, difficoltà a progettare/riprogettare la propria dimensione esistenziale sia in tempi brevi che medio lunghi.

4.Circolarità: povertà (economica, relazionale, culturale, informativa e progettuale), violenza (su gli altri, sul proprio nucleo e su sé stessi) e solitudine (difficoltà a creare e tenere legami sia forti che deboli, progressiva fragilizzazione degli stessi, malattie terminali e/o invalidanti, depressione, dipendenza) sembrano essere le costanti, tra loro intrecciate in un processo circolare di causa ed effetto, dove non si riesce a cogliere, proprio perché circolare, l'inizio o la causa scatenante, che accompagnano il processo: benessere – rischio – vulnerabilità –

Su questi indicatori di fragilità sociali i Servizi Sociali hanno la titolarità d'intervento, distinguendo l'Adulto Fragile dal soggetto con proprie risorse personali e una rete d'aiuto che può modificare il suo stato contingente di difficoltà.

Dimensione Relazionale

L'accompagnamento dell'utente alla definizione del bisogno caratterizza il colloquio di segretariato come un vero e proprio colloquio professionale al quale si applicano le metodologie e tecniche di conduzione.

Dimensione Organizzativa

Considerata la funzione di delicatezza del Segretariato Sociale, l'attività è soggetta a prassi di confronto collegiale con criteri condivisi funzionali a migliorare progressivamente il servizio limitando i rischi di soggettività e referenzialità. Inoltre è elemento di arricchimento di buone prassi che

l'Assistente Sociale porti nel proprio servizio di riferimento i casi di segretariato sociale, in quanto l'accoglienza rappresenta un elemento cruciale del percorso assistenziale.

Il Segretariato sociale è funzionale anche a supportare la rilevazione della presa in carico del Servizio Sociale è un osservatorio privilegiato del territorio e questa funzione "sensibile" è intercettata nel caricamento del Data base condiviso sull'evoluzione dei bisogni e monitorato dalla Sede Centrale.

Le sue rilevanze sono utili negli indirizzi programmatori del Consorzio.

Prospettive future

La riorganizzazione dell'Ente ha consentito agli operatori coinvolti di elaborare il progetto complessivo del servizio adulti, definendone l'attività e i destinatari. Il contesto nel quale si sviluppa ha come riferimento il modello sistemico dove la rete istituzionale è regolamentata e definita nei suoi compiti da protocolli.

Ad oggi i gruppi di progettazione di lavoro integrati con gli uffici comunali ed alcune realtà di volontariato sono operativi con incontri periodici presso i comuni di: Alpignano, Druento, Pianezza, Venaria. I beneficiari dei patti di servizio sui quali stiamo lavorando sono generalmente persone in emergenza abitativa/disoccupate (Alpignano, Pianezza, Venaria) o con morosità ATC (Druento).

Il raccordo per quanto riguarda le attività di competenza in collaborazione con la Provincia di Torino per l'ambito occupazionale ed i percorsi di formazione, accompagnamento e mantenimento al lavoro fasce deboli è erogato con continuità mediante il **Servizio di Mediazione al Lavoro** in attesa di nuove indicazioni istituzionali per l'anno 2014.

La strutturazione della metodologia e l'adozione degli strumenti ha favorito la condivisione sulla modalità di presa in carico dell'utenza e l'assegnazione del referente del caso.

La verifica dei casi e delle problematiche di gestione del servizio sono oggetto di incontri settimanali favorendo attraverso il confronto un linguaggio e strategie comuni.

Si prevede per il 2014 la formulazione di proposte migliorative del servizio sia sul piano della declinazione della presa in carico e la sua attività di restituzione all'utente, che la gestione e aggiornamento della nuova cartella sociale informatizzata sugli utenti in carico.

Alla luce della revisione sulla modalità di attuazione dei Tirocini e dei Progetti di inserimento sociale a seguito dell'adeguamento alle novità introdotte dalla Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2013, n. 74-591, i tirocini saranno attivati a favore dell'adulto in difficoltà per **scarse risorse personali e l'assenza di rete** come debolezze acquisite nella sua storia personale

3.2.4 ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA

Le richieste di aiuto dirette

L'approfondimento istituzionale del fenomeno ha favorito l'attivazione della rete inter-istituzionali e l'aumento delle facilitazioni disponibili a favore della vittima.

Relativamente al Progetto IPAZIA attivato dalla Città di Venaria si andranno a concludere nel corso del 2014 le attività previste dall'ATS per la realizzazione sulla AZIONE II.F.15.1: Interventi finalizzati a favorire l'inclusione lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio lavorativo e il raccordo e coordinamento dei soggetti attuatori. - con il Comune di Venaria Reale, Consorzio CISA, Comune di Carmagnola e Città di Torino.

3.2.5 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

Nonostante la diminuzione delle risorse regionali, l'attività dal 2006 ad aprile 2013 dello sportello stranieri è stata garantita in tutti i comuni consorziati. Successivamente il Consorzio ha rinviato ai Comuni la scelta di ripristinare in modo autonomo lo Sportello Stranieri. Tale ripristino nel 4° trimestre 2013 ha coinvolto i Comuni di Valdellatorre, Alpignano, Givoletto e La Cassa.

Dall'analisi degli operatori consortili si ritiene che la rete delle attività fornite in questi ultimi 7 anni dallo sportello di mediazione interculturale è ben strutturata in sinergia con i servizi anagrafici dei rispettivi comuni. Un servizio inteso non solo come un luogo di informazione, ma anche come un punto di riferimento per l'integrazione tra persone che, pur di diversa nazionalità, etnia e religione, si trovano a vivere nello stesso contesto territoriale. Le considerazioni degli addetti ai lavori è quella di aver realizzato: **Esperienza concreta di comunicazione ed interazione tra educazione alla Cittadinanza e Mediazione sociale e culturale**. L'attività preposta nasce dalla necessità di fare della comunicazione uno strumento fondamentale, sia per percorrere specifici percorsi di integrazione e di partecipazione tra la comunità locale, le istituzioni e le comunità straniere presenti sul territorio, sia per far conoscere ai cittadini locali e stranieri quello che le istituzioni stanno facendo per agevolare tali percorsi di integrazione. Il tutto sempre nella logica dello scambio e della sensibilizzazione sul significato dell'interazione fra le diverse comunità. Inoltre la comunicazione deve servire per mettere in evidenza l'avvenuta integrazione dei cittadini stranieri, che invece rimane sempre invisibile, e data quasi per "scontata", mentre la marginalità è visibilissima e diventa significativa nei confronti della maggioranza autoctona.

Il Cissa che ha svolto in questi anni il ruolo di gestione della rete istituzionale ha contribuito ad offrire un modello di buone prassi nell'accoglienza alle problematiche dei migranti ed ad approfondire le conoscenze degli operatori coinvolti per risposte sinergiche tra differenti Enti;

COMUNE	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Maschi	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Femmine	Popolazione Straniera residente al 31 dicembre - Totale
ALPIGNANO	288	378	666
DRUENTO	244	311	555
GIVOLETTO	46	55	101
LA CASSA	27	33	60
PIANEZZA	185	315	500
SAN GILLIO	45	52	97
VALDELLATORRE	58	80	138

Fonte Dati Istat: Cittadini Stranieri. Popolazione residente al 31 dicembre 2012

3.2.7 ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

La famiglia nel suo complesso appare attualmente la parte più sofferente del sistema educativo e di protezione dell'infanzia pur continuando a rivestire il ruolo fondamentale di costruzione della personalità dei bambini.

L'analisi delle attività svolte dal servizio sociale nell'ambito in oggetto conferma infatti l'alto numero di richieste di intervento a favore di minori con situazioni familiari multiproblematiche o in fase di elevata conflittualità, anche su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria. Tale elemento risulta strettamente collegato al processo di trasformazione che sta caratterizzando il sistema famiglia il quale sta assumendo molteplici sfaccettature: sempre più frequenti vicende separative e successive nuove ricomposizioni, nuclei monogenitoriali o composti da persone appartenenti a generazioni diverse (nonni, figli, nipoti), presenza di famiglie straniere o con uno dei genitori stranieri. Inoltre un fenomeno che appare sempre presente riguarda gli atti di violenza nei confronti delle donne sole o con figli minori.

Pur in questo quadro di ulteriore complessità, si conferma la necessità di garantire servizi e interventi a sostegno delle competenze genitoriali e della crescita individuale e sociale del minore, potenziando in modo particolare gli interventi di prevenzione all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo e gli strumenti alternativi all'inserimento in struttura residenziale.

Occorre inoltre continuare ad operare con i comuni, i servizi sanitari e le associazioni di volontariato, per mantenere e stabilizzare una rete territoriale in grado di accogliere e dare risposte mirate sia ai minori che alle famiglie in difficoltà nell'esercizio del ruolo genitoriale.

Quanto anticipato rappresenta un indispensabile completamento delle attività svolte in base a "progetti individuali" predisposti dal servizio sociale territoriale finalizzati a:

- sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- riduzione e/o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali.

A tal fine si ritiene inoltre prioritario consolidare l'ampliamento del Centro per la Famiglia attivo sul territorio di Venaria Reale a tutto il territorio consortile, confermando la collaborazione con le realtà territoriali già attive e costruendo un sistema assestato di interventi in stretto raccordo fra pubblico e privato.

Per quanto concerne l'integrazione coi servizi sanitari nel corso del 2011 è stato approvato dal CDA del Cissa il "Regolamento di funzionamento dell'Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD)" in applicazione della DGR 26-13680 del 22.04.10 e nel 2012 si è lavorato per la sua applicazione. Per l'anno 2014 si proseguirà nel percorso delineato anche in considerazione di eventuali cambiamenti in ambito Asl dovuti alla riorganizzazione distrettuale in corso che coinvolgerà anche il Distretto sanitario di Venaria.

Nell'arco del 2013 è proseguito il percorso di riorganizzazione riguardante l'Area Sociale con la creazione del "Servizio minori e famiglie" e del "Servizio Adulti". Nell'anno 2014 si prevede di procedere nell'assestamento di tale organizzazione con la definizione di modalità operative e strumenti di lavoro più coerenti con il nuovo assetto organizzativo.

Per l'anno 2014 si prevede inoltre di proseguire le collaborazioni in corso con l'ASLTo3 con particolare riferimento all'attività del "Punto Giovani" allestito sul territorio di Venaria e con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto, orientamento e supporto da destinare a minori e giovani (13-

21 anni) per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.

La tutela materno infantile comprende anche gli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà".

I dati relativi agli interventi nell'anno 2013, nell'ambito delle attività a Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia, fanno emergere i seguenti elementi illustrati in base ai progetti in corso:

Integrazione sociale e supporto familiare

Il numero dei casi in fase di istruttoria o in carico all'Educativa territoriale al 15/12/2013 è di n. 112 minori. Il comune con il più alto numero di interventi è Venaria (circa il 42 % dei casi).

Come precedentemente indicato, le attuali difficoltà economiche hanno comportato riduzioni nei diversi capitoli bilancio, motivo per cui, anche per il servizio di educativa sono stati attuati contenimenti di spesa. Tali condizioni hanno indotto, insieme ad aspetti di ordine metodologico, la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio che nel 2013 si è concretizzata nella valutazione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si è focalizzata in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà.

Si è pertanto definita una classificazione dei casi seguiti in educativa da 1 a 4 in base a criteri di riconducibili alla complessità delle situazioni con conseguente priorità di intervento (1=minor complessità 4 = maggiore complessità). Sulla base di questa valutazione lo scenario complessivo è apparso il seguente:

LIVELLO DI PRIORITA'	N. CASI
1	28
2	27
3	19
4	38
	112

Sulla base di queste valutazioni sono stati avviati interventi educativi, su casi ritenuti particolarmente complessi, con la definizione di obiettivi, tempi e durata specifici.

Nel corso del 2013 si è consolidato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'affiancamento di percorsi di tirocinio proposti a giovani conosciuti dal servizio o di altre collaborazioni riguardanti minori adolescenti a rischio di devianza. Tali attività hanno avuto riscontro positivo e per l'anno 2014 si prevede di proseguire con tale impostazione investendo in modo particolare su interventi di contrasto alla dispersione scolastica e di accompagnamento alla formazione e lavoro.

I dati relativi agli incontri in Luogo Neutro hanno confermato anche nel 2013 l'alto numero degli interventi, sia in termini di minori coinvolti che delle relative ore di attività (al 15/12/2013 risultavano coinvolti nell'attività n. 45 minori per un totale di 545 incontri effettuati e 613 ore di intervento diretto). Tale attività, che viene avviato prevalentemente su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento.

Inoltre l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un' organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, nel corso del 2012, è stata promossa dalla Provincia di Torino specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri denominati "Gruppi di Parola". Tale percorso formativo è proseguito nel 2013 ed ha permesso la sperimentazione anche sul nostro territorio di tale attività, che si prevede di promuovere anche nel 2014.

Per quanto concerne l'attività dell' **Educativa di strada** sono proseguite le collaborazioni con le altre agenzie educative (centri diurni, associazioni, parrocchie, assessorati per le politiche giovanili ecc) , mantenendo una propria fisionomia di servizio strettamente collegato con il territorio. Ciò ha permesso di partecipare e condividere nuovi progetti e di sviluppare rapporti e conoscenze con gruppi di giovani cui proporre attività e percorsi individualizzati. Tra i bisogni che emergono con particolare evidenza si sottolinea la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, anche in presenza di forte motivazione personale (spesso si tratta di giovani senza qualifica o con percorso scolastico frammentato). Per questi motivi, come sopra accennato, si sono consolidati gli interventi a contrasto della dispersione scolastica e di approccio al mondo del lavoro, favorendo il rientro dei minori in percorsi di formazione professionale e promuovendo "accompagnamenti" riguardanti in particolare i contatti con Scuole, Formazione professionale, Centro per l'Impiego, Patto Territoriale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale; a ciò si aggiunge la gestione, per i casi di giovani per cui sia ritenuto utile la sperimentazione di attività lavorative, di avvio di tirocini in reali contesti produttivi. Nell'anno 2013 in particolare è stata avviata una specifica collaborazione con l'Enaip di Alpignano per la gestione di un corso di preparazione al lavoro rivolto a giovani non coinvolti in progetti formativi e in situazione di rischio ed emarginazione sociale e per il 2014 se ne prevede la continuazione.

Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani e minori del territorio hanno avuto significativa importanza le collaborazioni avviate mediante specifiche **convenzioni** con alcuni **Centri aggregativi** del territorio i quali svolgono un ruolo fondamentale per cercare di soddisfare, da una parte, il forte bisogno di aggregazione dei giovani e, dall'altra, di fornire un servizio alle famiglie per quel che concerne la gestione del tempo extra scolastico dei propri figli.

Tenuto però conto dell'attuale congiuntura economica che ha costretto il Consorzio a precise scelte nella gestione delle risorse a disposizione, e per le caratteristiche delle collaborazioni in corso, si è ritenuto di confermare la prosecuzione della collaborazione nel 2013 con Ispettorato Salesiano Centrale (Oratorio Salesiano S. Francesco di Venaria) e Associazione "Isola che c'è" di Druento. Per l'anno 2014, si auspica di poter mantenere tali collaborazioni.

Affidamenti familiari/Adozioni

I minori per i quali è stato avviato un intervento di **affidamento** risultano essere stati, alla data del 15/12/2013, n° 35 di cui n° 16 di tipo Familiare Residenziale , 17 di tipo Educativo Diurno e 2 di Diurno Familiare. Nel corso dell'anno sono stati avviati nuovi interventi così distribuiti: in totale n° 7 interventi di cui 1 di tipo Residenziale 4 di tipo Educativo Diurno e 2 Diurno Familiare.

Inoltre l'equipe affidi che si è riunita a cadenza mensile per attività di consulenza e programmazione ha effettuato otto colloqui informativi con le 8 coppie che hanno offerto disponibilità nell'anno; quattro famiglie hanno deciso di proseguire con gli incontri di valutazione. E' proseguito il lavoro di sostegno agli affidi sia attraverso colloqui individuali (sei famiglie ne hanno usufruito) sia attraverso il gruppo

(composto da 9 famiglie) che si è incontrato a cadenza mensile per un totale di dieci riunioni nell'anno. La presenza media è stata di sei famiglie per incontro.

Al 15/12/2013 restano in attesa di abbinamento 4 minori, attualmente tutti al proprio domicilio ed in attesa di provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Durante l'anno 2013 sono pervenute **16** dichiarazioni di disponibilità all'adozione di cui **4** solo per l'adozione nazionale e **12** per adozione nazionale ed internazionale.

Sono stati seguiti 13 affidi preadottivi di cui **6** conclusi nel corso dell'anno e **7** ancora in corso; si tratta di **12** adozioni internazionali ed una nazionale nel primo anno di inserimento in famiglia.

E' stato effettuato l'aggiornamento semestrale per **10** coppie con decreto di idoneità.

E' stato inoltre fornito sostegno professionale a **4** adozioni (**2** nazionali e **2** internazionali) concluse in cui sono emerse problematiche di gestioni del minore.

Prosegue l'attività del gruppo per le famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino. Il gruppo si è incontrato a cadenza mensile, condotto da assistente sociale e psicologa dell'equipe adozioni. Le coppie provenienti dal nostro territorio hanno frequentato il gruppo presso il CISA di Rivoli nell'ambito della normale turnazione di gestione del gruppo accorpato tra i due consorzi, A partire da settembre 2012 la conduzione del gruppo è in carico all'assistente sociale di questo Ente. Nell'anno 2013 hanno partecipato n. **9** coppie residenti sul territorio consortile.

Assistenza residenziale indiretta

I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2013 sono stati n° 23 di cui n° 3 sono stati i nuovi inserimenti nell'anno. Nello stesso periodo sono stati dimessi n° 13 minori di cui 4 erano ospiti insieme alle mamme ed hanno concluso il percorso in comunità, 8 sono rientrati presso il proprio nucleo familiare, e 1 ha compiuto 18 anni.

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità

Nel corso del 2013 è proseguita a Venaria l'attività del **Progetto di "Sostegno alla genitorialità"**; si è confermato il gruppo di lavoro pluriprofessionale composta da operatori del Consorzio (assistente sociale, educatore) dell'Asl (psicologi) e la collaborazione con l'associazione "Un Mondo di Idee" .

Continuano le collaborazioni con alcune scuole di Venaria per la gestione di attività con bambini e genitori, a cura dell'associazione "Un Mondo di Idee" e consulenze richieste dagli stessi insegnanti.

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Si collocano all'interno di questa competenza le attività di indagine e di attivazione di progetti di intervento svolte su mandato del Tribunale Civile, su mandato del Tribunale per i Minorenni nelle funzioni civili e penali, su mandato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni o della Procura presso il Tribunale Ordinario, in collaborazione con il Giudice Tutelare.

Nell'anno 2013 si sono registrate circa 102 richieste di relazioni e/ aggiornamenti che hanno riguardato circa 106 minori. Continua la notevole incidenza di prese in carico che proseguono anche per diversi anni.

Nell'ambito delle richieste citate si registra che n. 42 sono state disposte dalle due Procure, n. 36 provengono dal Tribunale Ordinario e 17 su incarico del Tribunale per i Minorenni.

La corretta collaborazione sia con le diverse Forze di polizia presenti sul territorio sia più complessivamente con le Forze di Polizia delle due Procure e con la Magistratura rimane un ambito di lavoro che necessita di maggiore organizzazione e strutturazione.

Obiettivo questo che richiede una attivazione locale ma che richiederebbe ancor di più la predisposizione di indirizzi generali. In specifico rimangono non governate le questioni della armonizzazione tra tempi dei Provvedimenti e delle azioni della Magistratura e tempi dei progetti di intervento, e la realizzabilità dei progetti disposti nei Provvedimenti sulla base delle risorse economiche e di personale a disposizione.

Tutele minori

Le situazioni di minori seguite su mandato dell'Autorità Giudiziaria possono portare ad un decadimento della potestà genitoriale che in via sostitutiva viene attribuita al Legale Rappresentante dell'Ente Locale. Lo svolgimento di tale funzione, che riveste caratteristiche di particolare delicatezza e complessità, si realizza attraverso l'attività dell'Ufficio Tutele dell'Ente integrato da una figura specializzata che, su delega nominativa, rappresenta il Tutore in giudizio e coordina l'attività progettuale relativa alla gestione del caso.

Nel corso dell'anno 2013 sono state gestite n. 7 tutele, sia per quanto riguarda la rappresentanza del minore nei procedimenti giudiziari, sia nella predisposizione e monitoraggio del progetto di vita, sia nella gestione del patrimonio, laddove presente, con rendicontazione al Giudice Tutelare

Previsioni per l'anno 2014

Dal quadro sopra descritto si può delineare per l'anno 2014 il complesso dei bisogni e degli strumenti da considerare nell'organizzazione degli interventi a favore di minori e giovani:

Integrazione sociale e supporto familiare

Educativa territoriale e Educativa di Strada

Dai dati sopra riportati risulta evidente l'alto numero di minori a cui vengono rivolti gli interventi dei servizi di Educativa Territoriale e di Strada.

Come sopra indicato, le attuali difficoltà economiche hanno comportato riduzioni nei diversi capitoli bilancio, motivo per cui, anche per il servizio di educativa sono previsti contenimenti di spesa. Tali condizioni inducono ancora più urgentemente la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio già avviata nel 2013 e che verrà proseguita nell'anno 2014; l'obiettivo è la definizione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si focalizzeranno in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà, confermando comunque in via prioritaria le collaborazioni con l'Autorità Giudiziaria. Tale orientamento ha già prodotto una più precisa valutazione degli interventi da gestire durante l'anno con l'individuazione dei casi maggiormente urgenti e complessi.

Convenzioni con Centri Aggregativi e Centro Diurno

I rapporti con i Centri Aggregativi, pur mantenendo un'importante valenza in termini di prevenzione del disagio, sono già stati, nel corso del 2013, oggetto di riflessione e di aggiornamento con la conferma della collaborazione con due realtà aggregative.

Per l'anno 2014 il rinnovo delle convenzioni verrà confermato in relazioni alle disponibilità economiche offerte dal Bilancio dell'Ente.

Nel corso del 2014 si valuterà inoltre la proposta progettuale avanzata dall'Ipab Casa Benefica relativa all'allestimento sul territorio di Alpignano di un Centro Diurno per minori. Tale proposta è tuttora in corso di definizione e si stanno approfondendo le forme di collaborazione da parte di questo Ente.

Assistenza residenziale indiretta

Nel corso dell'anno 2013 si è registrata una significativa riduzione del numero di minori inseriti in struttura (inseriti 3 -dimessi 13); si ritiene prioritario lavorare per evitare il ricorso a tale intervento, ma sono evidenti le difficoltà ad effettuare previsioni in tal senso, visto talvolta l'insorgere imprevisto di nuove emergenze. Si è tuttavia condivisa la necessità di definire modalità operative che rinforzino interventi e percorsi di affiancamento a famiglie e minori in situazione di grave difficoltà e riducano, laddove possibile, il ricorso e la permanenza dei minori presso le strutture residenziali.

Affidamenti familiari/Adozioni

In coerenza con quanto sopra accennato, si ritiene questo un ambito su cui concentrare attenzione e risorse per offrire supporti a famiglie e minori in difficoltà e permettere la prosecuzione dell'attività di promozione, informazione, sostegno ed il reperimento di famiglie disponibili agli affidi. Si stanno valutando al riguardo nuove forme di collaborazioni e la riorganizzazione dell'attività. Si prevede la prosecuzione dell'attività di sostegno al gruppo di famiglie affidatarie con la collaborazione operatori Asl .

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità

L'esperienza del progetto avviato a Venaria mette in luce un bisogno complesso che necessita di risposte attente e finalizzate in una realtà in continuo cambiamento. In sintesi la necessità di forme di "sostegno alla genitorialità" risulta essere centrale fra i "nuovi bisogni sociali" e deve tradursi in progetti ben radicati sul territorio e condivisi con i diversi attori presenti per permettere la costruzione di una rete di interventi coordinati.

A tale riguardo si ritiene necessario confermare l'impostazione che vede la costituzione in ambito consortile di una specifica équipe con funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

Qualora l'ASL confermi la disponibilità dei propri operatori, si sottolinea l'importanza di proseguire nel 2014 l'attività di sostegno alla genitorialità a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) precedentemente finanziata con fondi regionali e svolta in collaborazione con l'Asl TO3. Tale attività ha coinvolto una decina di famiglie di tutto il territorio consortile a cui è stato offerto un percorso di supporto alla coppia genitoriale in considerazione del grande impegno che caratterizza i compiti di accudimento e cura da garantire ai bambini con disabilità. Al momento si è in attesa di risposte circa le disponibilità economiche dell'Asl TO3

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Le criticità evidenziate nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria portano a ribadire la necessità di approfondire la collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio: conoscenza dei reciproci settori di intervento e formalizzazione dei necessari canali di comunicazione e di collaborazione.

Parallelamente deve proseguire l'elaborazione sugli strumenti professionali di cui occorre dotarsi al fine di saper adeguatamente gestire il rapporto con i difensori degli utenti e dei minori, preservando adeguatamente la riservatezza dei dati e nel pieno rispetto della relazione professionale d'aiuto.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1.828.358,16	0,00	0,00	1.828.358,16	1.855.278,16	0,00	0,00	1.855.278,16	1.855.278,16	0,00	0,00	1.855.278,16
05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ	876.360,00	0,00	0,00	876.360,00	821.360,00	0,00	0,00	821.360,00	806.000,00	0,00	0,00	806.000,00
06 - TUTELA ANZIANI	1.584.929,13	0,00	0,00	1.584.929,13	1.515.929,13	0,00	0,00	1.515.929,13	1.515.929,13	0,00	0,00	1.515.929,13
07 - TUTELA DISABILI	2.478.870,00	0,00	0,00	2.478.870,00	2.268.450,00	0,00	0,00	2.268.450,00	2.268.450,00	0,00	0,00	2.268.450,00
08 - SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DELL'INFANZIA	945.235,00	0,00	0,00	945.235,00	945.235,00	0,00	0,00	945.235,00	945.235,00	0,00	0,00	945.235,00
Totali	7.713.752,29	0,00	0,00	7.713.752,29	7.404.252,29	0,00	0,00	7.404.252,29	7.388.892,29	0,00	0,00	7.388.892,29

PROGRAMMI E PROGETTI

3.4 Programma n. 04 – Programmazione, gestione e controllo

N. 2 progetti nel programma

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma si propone l'obiettivo di ottemperare a quanto previsto delle disposizioni normative inerenti la gestione amministrativo/finanziaria dell'ente. Il disposto legislativo di riferimento è costituito dal D. Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali), il quale contiene norme che riguardano:

- Soggetti dell'ordinamento istituzionale (Parte I, Titolo II, art. 31 relativo ai Consorzi);
- Organizzazione e personale (Parte I, Titolo IV);
- Ordinamento finanziario e contabile (Parte II, Titoli da I a VIII).

Nell'ambito dell'applicazione della normativa di riferimento, il programma mira al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie al fine di garantire costantemente gli equilibri di bilancio;
- Supporto agli organi istituzionali;
- Supporto alle aree tecniche per la realizzazione di tutti i programmi;
- Programmazione, organizzazione verifica e controllo sui servizi resi;
- Organizzazione della raccolta, diffusione ed elaborazione delle informazioni relative ai servizi ed agli interventi;
- Gestione del patrimonio;
- Gestione delle risorse umane.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte sono determinate dalla rilevazione dei bisogni interni ed esterni all'Ente:

- Necessità di avere una base dati su cui operare scelte;
- Necessità di verifica delle attività svolte e degli interventi erogati;
- Necessità di organizzazione e supporto professionale agli operatori dei servizi finali;
- Necessità di continuo coordinamento e di programmazione comune con gli altri enti deputati all'erogazione degli stessi interventi consortili;
- Bisogno del cittadino di essere informato e coinvolto nella definizione degli standard di qualità dei servizi;

3.4.3 Finalità da conseguire

- Garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, assicurando, nel contempo, i livelli di prestazione dell'esercizio finanziario 2013, e gli obiettivi programmatici 2014;
- Attivare le procedure per garantire la costante presenza degli operatori in pianta organica;
- Incentivare il personale dipendente.

3.4.3.1 Investimenti: garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili così come previsto dai contratti stipulati, pur in assenza di personale tecnico.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

- Collaborazione nella stesura ed aggiornamento convenzioni;
- Istituzione e gestione delle banche dati e loro divulgazione agli operatori ed amministratori coinvolti;
- Coordinamento e gestione del personale e relativa formazione ed aggiornamento;
- Mantenimento della funzionalità delle strutture in gestione ed adeguamento alla normativa vigente;
- Gestione finanziaria, economato e provveditorato;
- Predisposizione dei documenti programmatici e di controllo.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo);

operatori di fascia C (istruttore amministrativo);

operatori di fascia B (esecutore amministrativo);

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

PC e software dedicato, auto di servizio.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

-

C.I.S.S.A.
3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	2.704.566,40	2.704.566,40	2.704.566,40	
TOTALE (A)	2.704.566,40	2.704.566,40	2.704.566,40	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	-876.208,24	-849.288,24	-849.288,24	
TOTALE (C)	-876.208,24	-849.288,24	-849.288,24	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.828.358,16	1.855.278,16	1.855.278,16	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
		2015	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
		2016	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2014	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,61
		2015	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,63
		2016	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,64
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	2014	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,19
		2015	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,20
		2016	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,20
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2014	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,13
		2015	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,14
		2016	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,14
1010811	FONDO DI RISERVA	2014	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,35
		2015	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,36
		2016	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,37
1100401	PERSONALE	2014	1.386.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.386.000,00	17,97
		2015	1.412.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.412.000,00	19,07
		2016	1.412.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.412.000,00	19,11
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2014	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,61
		2015	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,64
		2016	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,64

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014 2015 2016	202.129,16 202.049,16 202.049,16	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	202.129,16 202.049,16 202.049,16	2,62 2,73 2,73	
1100405	TRASFERIMENTI	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1100407	IMPOSTE E TASSE	2014 2015 2016	85.000,00 86.000,00 86.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	85.000,00 86.000,00 86.000,00	1,10 1,16 1,16
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	2014 2015 2016	1.000,00 1.000,00 1.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	1.000,00 1.000,00 1.000,00	0,01 0,01 0,01
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2014 2015 2016	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILIARI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALI IMPIEGHI	2014	1.828.358,16	100,00	0,00	0,00	0,00	1.828.358,16	23,70	
		2015	1.855.278,16	100,00	0,00	0,00	0,00	1.855.278,16	25,06	
		2016	1.855.278,16	100,00	0,00	0,00	0,00	1.855.278,16	25,11	

Descrizione del progetto n. 100 – **Attività generali amministrative/finanziarie** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Gli obiettivi del progetto sono riferiti principalmente alla predisposizione degli atti inerenti la programmazione finanziaria dell'ente, costituiti dal bilancio di previsione e relative variazioni, rendiconto di gestione, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, prelievi dal fondo di riserva e gestione del Peg in termini di adeguamento delle risorse finanziarie a disposizione per il perseguimento degli obiettivi.

La gestione finanziaria dell'ente, predisposta e monitorata in collaborazione con il revisore dei conti in merito alle relazioni e ai pareri che tale soggetto è tenuto a redigere ai sensi dell'art. 239 del Tuel, è effettuata nel rispetto dei principi di bilancio contenuti nell'art. 162 del Tuel.

Con riferimento alle attività di natura amministrativa, il progetto si riferisce alla gestione dell'iter procedurale relativo all'adozione degli atti amministrativi relativi all'attività dell'ente nel suo complesso (deliberazioni, decreti e determinazioni), alla gestione del sistema informativo, del protocollo e del centralino.

In relazione all'art. 6 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" si evidenzia, che nella predisposizione del Bilancio si è mantenuta la riduzione del 10% del compenso da corrispondere al revisore dei conti, mentre non sono invece previste, le seguenti tipologie di spesa:

- per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- per sponsorizzazioni
- per missioni
- per studi ed incarichi di consulenza

Il limite annuo di spesa per la formazione, è definito in modo coerente rispetto agli attuali orientamenti giurisprudenziali per i quali il dimezzamento della spesa storica del 2009 di cui all'art. 6, comma 13, della L. 122/2010, è superabile mediante un eguale risparmio di spesa al fine di rispettare i principi fondamentali di finanza pubblica. Il budget per la soddisfazione dei fabbisogni formativi non viene pertanto dimezzato attingendo la differenza, di circa 2.500 euro, dalle economie di spesa in materia di personale.

Il rispetto dei limiti di cui all'art. 6, comma 14, della L.122/2010, relativi alla spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, è stato garantito dalla rinuncia, nel 2011, ad una delle vetture a disposizione dell'ente per lo svolgimento della propria attività, alla scadenza del relativo contratto di noleggio, mentre, nel bilancio, non è previsto un incremento di questa voce di spesa. Si rammenta, inoltre, che la riduzione della spese di gestione del parco auto del 50% rispetto al 2011, prevista dall'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, con decorrenza 2013, non si applica a quelle che riguardano i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Ai sensi dell'articolo 46 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, si stabilisce in euro 20.000,00 il limite massimo di spesa annua per incarichi di collaborazione, con riferimento esclusivo alle attività istituzionali stabilite dalla legge; limite che non va ovviamente posto in relazione agli incarichi previsti dallo statuto consortile (segretario, nucleo di valutazione) e agli affidamenti di servizi che rientrano nell'ambito della disciplina degli appalti.

Le previsioni di bilancio sono, inoltre, in linea con le modalità di approvvigionamento di cui all'art. 1, comma 7 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, che prevede l'obbligo di approvvigionamento tramite Consip relativamente ad alcune categorie merceologiche, ovvero l'utilizzo dei relativi parametri di prezzo/qualità, fatti salvi i servizi di maggior tutela, con tariffe determinate da Autorità pubbliche, attivi per le utenze energetiche, per le quali era stata acclarata la convenienza economica rispetto al libero mercato (consip) con determinazione 263/2012.

3.7.1.1 Investimento

- adeguamenti alle vigenti normative delle strutture in uso al Consorzio;
- mantenimento dell'efficienza dei beni mobili.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie;
- gestione della procedura del protocollo, del centralino e dell'iter di adozione degli atti amministrativi;
- implementazione e mantenimento del sistema informativo;

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare (*in quota parte*)

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),

operatori di fascia C (istruttore amministrativo)

operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

- garantire supporto informativo adeguato ai soggetti decisori ed agli operatori;
- trasparenza sull'utilizzo dei fondi e delle risorse assegnate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente			Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo	entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.					
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
		2015	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
		2016	8.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	8.129,00	0,11
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2014	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,61
		2015	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,63
		2016	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,64
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	2014	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,19
		2015	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,20
		2016	15.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,20
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2014	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,13
		2015	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,14
		2016	10.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,14
1010811	FONDO DI RISERVA	2014	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,35
		2015	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,36
		2016	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,37
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2014	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,61
		2015	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,64
		2016	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,64
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	172.129,16	100,00	0,00	0,00	0,00	172.129,16	2,23
		2015	172.049,16	100,00	0,00	0,00	0,00	172.049,16	2,32
		2016	172.049,16	100,00	0,00	0,00	0,00	172.049,16	2,33
1100405	TRASFERIMENTI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100407	IMPOSTE E TASSE	2014	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,10	
		2015	86.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	86.000,00	1,16	
		2016	86.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	86.000,00	1,16	
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	2014	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
		2015	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
		2016	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali (tit. I e II)
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00100	2014	412.358,16	100,00	0,00	0,00	0,00	412.358,16	5,35	
		2015	413.278,16	100,00	0,00	0,00	0,00	413.278,16	5,58	
		2016	413.278,16	100,00	0,00	0,00	0,00	413.278,16	5,59	

Descrizione del progetto n. 200 – **Gestione risorse umane** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Il progetto ha come obiettivo la gestione del personale, sulla base delle decisioni di politica del personale adottate dagli organi competenti e della normativa di riferimento.

L'ente ha:

- un rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti, decisamente contenuto;
- la presenza di posti vacanti in dotazione organica;
- rispettato il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 562, dalla legge finanziaria 2007, così come modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012;
- fatto fronte alla crescente domanda di servizi, alle nuove complessità, ed ai nuovi adempimenti amministrativi introdotti nel corso degli ultimi anni, senza incrementi d'organico;
- registrato due cessazioni di personale nel 2013.

Nell'ambito della programmazione del personale, nel rispetto dei limiti previsti dalla citata legge 296/2006, che consente di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato esclusivamente a fronte di cessazioni intervenute e nel limite della spesa 2008, si è programmata l'assunzione di 2 nuove unità di personale (n. 1 educatore e n. 1 assistente sociale).

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione servizi

corsi di formazione e di aggiornamento professionale al personale dipendente gestione dell'applicazione del CCNL a livello centrale e decentrato.

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare (*in quota parte*)

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),

operatori di fascia C (istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Fornire all'utenza una risposta adeguata in termini di professionalità degli operatori

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1100401	PERSONALE	2014	1.386.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.386.000,00	17,97
		2015	1.412.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.412.000,00	19,07
		2016	1.412.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.412.000,00	19,11
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,39
		2015	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,41
		2016	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,41
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00200	2014	1.416.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.416.000,00	18,36
		2015	1.442.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.442.000,00	19,48
		2016	1.442.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.442.000,00	19,52

Programma n.º05 – Tutela dei cittadini in difficoltà
N.º4 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Descrizione del programma

Il programma comprende le attività di Servizio Sociale di tipo trasversale su tutte le fasce di popolazione comprese nei programmi 06, 07 e 08 (Tutela Anziani, Tutela Disabili, Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia). Le attività sono rivolte in modo continuativo, occasionale o straordinario a tutte le categorie di utenti in base a specifici "progetti individuali".

Le attività di Servizio Sociale di territorio si esplicano anche attraverso un lavoro coordinato ed integrato con i servizi sanitari, comunali, provinciali e tutte le risorse del territorio.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio d'adulti in situazione di vulnerabilità sociale, con problematiche socio-economiche relazionali, che necessitano di una presa in carico e di una progettualità da parte del servizio sociale. Difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) con problematiche socio-economiche-relazionali e presenza di singoli adulti, senza fissa dimora in situazione di marginalità sociale. Aumento di nuclei in difficoltà nel trovare o mantenere una stabile occupazione, con insolvenza nei canoni di affitto. Crescita della popolazione migrante con richieste specifiche di integrazione e di coesione sociale. Nuove povertà da contrastare.

3.4.3 Finalità da conseguire

Sostegno alla famiglia e al singolo in situazione di difficoltà sociale ed economica per il superamento degli ostacoli che impediscono una vita autonoma e dignitosa evitando il ricorso all'istituzionalizzazione e la dipendenza dai circuiti assistenziali.

Rilevazione dei bisogni, coprogettazione e sinergia con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio.

3.4.3.1 Investimenti: Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Segretariato Sociale con l'obiettivo nel primo colloquio di offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e indirizzare la persona verso la risposta ritenuta più pertinente. Se confermata dall'equipe referente d'area, la valutazione della presa in carico, avviene l'assegnazione dell'Assistente sociale referente e successivamente il colloquio conoscitivo/d'approfondimento.

Assistenza domiciliare con l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone e dello sviluppo della loro autonomia. La priorità d'accesso è assicurata agli individui con incapacità totale o parziale a provvedere alle proprie esigenze per inabilità d'ordine fisico e/o psichico e a soggetti con difficoltà d'inserimento nella vita sociale oppure sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Assistenza economica con l'obiettivo di integrare i redditi insufficienti di persone anziane o inabili al lavoro nonché supportare i nuclei in situazioni di difficoltà economica sulla base di progetti individualizzati con un contratto ben definito..

Collaborazioni con il volontariato con l'obiettivo di riconoscere ed agevolare il ruolo del terzo settore, incentivare la solidarietà sociale, elaborare congiuntamente dei progetti complessivi di sostegno ai cittadini in difficoltà.

Servizio Adulti con l'obiettivo di garantire informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei bisogni, attivazione delle risorse più consone, elaborazione di progetti individuali d'integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma, al di fuori del circuito assistenziale. Al riguardo s'intende operare garantendo le attività del Servizio coinvolgendo il CPI, con il cittadino al centro del sistema dei servizi, per realizzare progetti integrati per la presa in carico della persona. Il Servizio Adulti si avvale di:

- Servizio di Mediazione al Lavoro per le azioni d'accompagnamento nei progetti d'inserimento "Pronto Intervento" e di collocamento mirato per le fasce deboli e soggetti disabili, con titolarità delle competenze e collocazione d'azioni presso il Centro per l'Impiego di Venaria;
- Sportello d'Informazione Sociale Provinciale: in attesa di nuove indicazioni provinciali per l'anno 2014;
- Ufficio tutele gestisce l'aspetto amministrativo, finanziario e patrimoniale delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno che a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono state deferite al Consorzio. Il servizio è rivolto a soggetti interdetti, inabilitati e beneficiari dell'amministrazione di sostegno che non hanno parenti o affini o se li hanno sono ritenuti dall'Autorità giudiziaria non idonei ad esercitare tali funzioni.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile d'Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)

Operatori di fascia C (Educatore Professionale, Istruttore Amministrativo)

Operatori di fascia B (OSS, Esecutore Amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Per le attività di base si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del servizio sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) e le sedi Comunali (Val della Torre, S.Gillio, Givoletto, La Cassa) per il ricevimento delle persone residenti nei Comuni non sede di servizio al fine di evitare i disagi conseguenti agli spostamenti.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo in situazioni economiche e sociali precarie, risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004 e dallo Statuto dell'Ente.

C.I.S.S.A.
3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	1.154.943,19	1.154.943,19	1.154.943,19	
-UNIONE EUROPEA	15.360,00	15.360,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	1.170.303,19	1.170.303,19	1.154.943,19	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3010100-PROVENTI DEI SERVIZI RESI A PAGAMENTO	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE (B)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	-323.943,19	-378.943,19	-378.943,19	
TOTALE (C)	-323.943,19	-378.943,19	-378.943,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	876.360,00	821.360,00	806.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	540.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	540.360,00	7,01
		2015	480.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	480.360,00	6,49
		2016	465.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	465.000,00	6,29
1100405	TRASFERIMENTI	2014	336.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	336.000,00	4,36
		2015	341.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	341.000,00	4,61
		2016	341.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	341.000,00	4,62
	TOTALI IMPIEGHI	2014	876.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	876.360,00	11,36
		2015	821.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	821.360,00	11,09
		2016	806.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	806.000,00	10,91

77

Descrizione del progetto n° 300 – **Assistenza domiciliare** di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, attraverso l'aiuto, lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, delle persone che a causa della parziale/totale non autosufficienza o per particolari contingenze non sono in grado, anche temporaneamente, di gestire il soddisfacimento delle loro esigenze personali e ambientali.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Interventi di aiuto da parte di personale preparato per il governo della casa, per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona e ove necessario per consentire l'accesso ai servizi territoriali e la socializzazione, interventi di assistenza domiciliare con valenza educativa.

L'erogazione del servizio è effettuata previa stesura di un piano individualizzato.

I piani individualizzati d'intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, sono sottosti alla validazione per le situazioni di non autosufficienza e disabilità alle competenti Unità di Valutazioni ASL. Il piano individualizzato può prevedere la divisione tra interventi di assistenza alla persona, da attuarsi attraverso la figura professionale dell'OSS, e di cura dell'ambiente, da attuarsi attraverso la collaboratrice familiare, permettendo un contenimento della spesa.

Gli utenti che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dall'Unità di Valutazione Geriatria o l'Unità di Valutazione Handicap contribuiscono, in proporzione al reddito, al 50% del costo effettivo del servizio. Gli utenti autosufficienti ammessi al servizio contribuiscono, come da Regolamento consortile, al costo effettivo dello stesso. Nell'anno 2013 gli interventi sono stati garantiti sia attraverso i fondi del bilancio 2013 sia da quota parte dei fondi vincolati L. 104/92 relativi a precedenti annualità.

E' in corso di svolgimento la nuova gara d'appalto per l'erogazione del servizio.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) ed alcuni locali della struttura Casa Protetta.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area - Assistente Sociale coordinatore – Assistente sociale)
operatori di fascia B e C (esecutore amministrativo – istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nell'abituale contesto di vita.

Riduzione degli inserimenti nei presidi socio-assistenziali anche attraverso il sostegno del "care giver" mediante momenti di tregua e di sollievo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2014	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,57
		2015	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,81
		2016	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,82
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00300	2014	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,57
		2015	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,81
		2016	430.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00	5,82

79

Descrizione del progetto n° 400 – **Assistenza economica** di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

L'assistenza economica è uno strumento del servizio sociale e rientra in un più globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare.

Si ritiene necessario legare in modo sempre più organico l'assistenza economica all'intervento professionale dell'operatore sociale e, più in generale, agli interventi sociali e sanitari mirati alla prevenzione del bisogno e al recupero sociale. Risulta quindi importante consolidare il coordinamento con la rete esterna e con le attività interne all'ente in relazione ai progetti di sostegno all'integrazione socio-lavorativa concordati con gli interessati.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Interventi economici erogati in base ad apposito regolamento. Tali interventi si distinguono in:

- interventi continuativi nei confronti di anziani e inabili al lavoro;
- interventi brevi per soggetti in situazione di temporanea carenza di reddito.

L'obiettivo per l'anno 2014 è quello di vincolare sempre più l'assistenza economica a "contratti" con l'utente che prevedano chiaramente compiti, tempi, risorse ecc. all'interno di un progetto di aiuto finalizzato al raggiungimento della massima autonomia possibile.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)

operatori di fascia C (Istruttore amministrativo)

operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Significativa presenza di nuclei con redditi insufficienti per problematiche personali e socio relazionali. Necessità di utilizzare interventi concreti per realizzare progetti complessivi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100405	TRASFERIMENTI	2014	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,59
		2015	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,70
		2016	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,71
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00400	2014	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,59
		2015	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,70
		2016	200.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	2,71

Descrizione del progetto n° 500 – **Collaborazioni con il volontariato** di cui al programma
N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Incentivazione della solidarietà sociale ed integrazione con le attività del Consorzio ai sensi dell'art.11 della L.R. n.1/2004.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di contributi economici ed attivazione/consolidamento di collaborazioni, sulla base del vigente regolamento, con associazioni di volontariato convenzionate per la realizzazione di programmi d'attività nei confronti degli utenti dei servizi sociali. Per gli operatori consortili il raccordo con il volontariato costituisce oramai un modo di lavoro consolidato, come è emerso nella stesura del Piano di Zona. Continuità sul territorio consortile della collaborazione per il servizio mobilità, per sostenere la progettualità locale in favore della domiciliarità per i soggetti disabili o anziani privi di rete familiare ed in condizioni di ridotta autonomia.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano sia le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) che le sedi delle Associazioni.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore Amministrativo)
Operatori di fascia B (Esecutori amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Riconoscimento del valore sociale del Volontariato e del suo ruolo d'affiancamento all'Ente pubblico nell'erogazione d'interventi a favore dei cittadini svantaggiati. Riconoscimento dell'importanza della solidarietà sociale e dell'integrazione con le attività del Consorzio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona, Piano del Sistema Integrato d'Interventi e Servizi Sociali dei Comuni di Alpignano, Val della Torre, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Venaria di cui all'art.19 della legge 328/2000 – triennio 2012/2014.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100405	TRASFERIMENTI	2014	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2015	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,35
		2016	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,35
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00500	2014	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2015	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,35
		2016	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,35